# BUK

## LEGGERE PENSARE CONOSCERE

N° 8 - Inverno 2015

# Maguy – La prison des inconnues

## AVANT-PREMIÈRE EUROPEA

**Mario Ventura**
pag. 8

**Barbara Baraldi**
pag. 28

**Lucia Sardo**
pag. 29

BUK, Leggere, pensare, conoscere. Trimestrale. Anno 6. Reg. c/o Tribunale di Modena n. 2019 del 9/12/2010

# SOMMARIO


Modena BUK Festival, al via l'ottava edizione 4

Fuori dalle mura di Cadillac 6

Un labirinto di specchi 8

Il mestiere del fumetto: evoluzione e rivoluzione 9

Le poetiche creative di Angelique 10

Catania ospite al Modena BUK Festival 11

Modena, capitale della lettura 12

Egitto Democrazia Militare 13

Torna la rassegna T come Teatro 14

Tournus chiama Modena 15

Novelle col morto e l'ironia che raddrizza le storture 16

50 sfumature nostrane agli Eroxè Context 2014/2015 17

Passeggiando nei...Campi di Carta 18

Come il Titanic: storie di migrazioni, naufragi e scialuppe 19

Cronache di psico-narrativa 20

Dimmi che mi ami 22

Benvenuti Eden Editori 23

Discordanze 24

Quale strategia Facebook per l'editoria 25

ALDA Associazione Europea per la Democrazia Locale 26

Libri d'artista direttamente da Barcellona 27

La "regina del gotico italiano" presenta La terza luna 28

Chiarmastramma 29

Nicolò Leon - Il generale bambino 30

Opinioni di un clown e il naso rosso è per tutti! 31



**Hanno collaborato a questo numero:**
Laura Germano, Cristina Minutiello, Eliselle, Stefano Ascari, Giancarlo Scarpa, Mariapia Cavani, Rosita Pisacane, Francesco Zarzana.

**Direttore Responsabile:**
Mariapia Cavani

Reg. Tribunale Modena n° 2019 del 9/12/2013 - www.bukfestival.it - segreteria@progettarte.org - tel. 346 6976504

## Sempre più internazionali

Siamo giunti all'ottava edizione di Buk Festival e siamo contenti dei risultati ottenuti e delle attenzioni che sono a noi rivolte. Il lavoro preparatorio è lungo, complesso, estenuante, ma ci gratifica portare a termine questa due giorni di festival con il sorriso che ci contraddistingue. Buk è soprattutto amicizia con gli editori, con gli autori, con gli ospiti. E' il nostro tratto distintivo e al tempo stesso la nostra forza. La dimensione internazionale che ormai ha raggiunto, e che avevamo annunciato al termine della passata edizione, apre nuovi scenari di riflessione del collante che la letteratura e la cultura possono dare per farci sentire sempre più cittadini europei. E il festival si gemella con altri festival (Tournus e Barcellona in primis) e diventa rete con altri 45 partner europei per il progetto Ladder, che partirà proprio da Buk e che ci vedrà impegnati su educazione e cultura. Ma a Buk c'è tanto altro… Scopritelo! Buon festival a tutti.

***Francesco Zarzana - Rosita Pisacane***
Direttori editoriali

## Accomodatevi in salotto

Una nicchia? Forse, ma confortevole, abitata da un numero di persone molto motivate, curiose, dal potenziale in parte inespresso. È la nicchia dei lettori medi e forti, quelli che i libri li comprano e li leggono sul serio, li amano e ci pensano su. In un mondo sempre più complesso, in cui chiudono librerie e la cultura è fanalino di coda, specie se si tratta di investire, esiste ancora chi scrive, stampa, diffonde e legge libri, con fatica e con cura, con impegno, tra soddisfazioni e fatiche.
A monte c'è la passione per la parola, scritta e pensata, ma anche pronunciata e recitata, grazie a reading e spettacoli teatrali, all'ascolto ed al confronto che ne nasce.
Buk appartiene a questa nicchia, non poi così piccola, e da otto anni si impegna a renderla sempre più ampia, confortevole, ricca e stimolante, per tutti coloro che a quel potere della parola credono e, in modi diversi, ad esso hanno legato la professione e la passione.
Buk cresce, allarga i suoi confini e insieme rimane un salotto caldo ed accogliente, in cui trovarsi a casa, tra sconosciuti che si riconoscono nella medesima passione. Un luogo in cui trovare conferme e scoprire novità. Buk cambia, cresce e si modifica, per restare se stesso, raccontare quello che accade di nuovo senza perdere il contatto con quello che è stato. I numeri dicono che ne vale la pena, le persone, quelle che alla due giorni del Foro Boario danno un'anima, ancora di più.
Vi aspettiamo a Buk, tornate, se siete già venuti gli anni scorsi, venite in questo salotto per la prima volta, ne vale la pena.

***Mariapia Cavani***
Direttore Responsabile

# Modena BUK Festival, al via l'ottava edizione
**di Laura Germano**

Il Foro Boario di Modena è pronto ad accogliere l'ottava edizione di **Buk – Festival della piccola e media editoria**, che il 21 e 22 febbraio aprirà la stagione dei Festival letterari con il suo ricco cartellone di eventi e molte importanti novità.
Lo straordinario successo dello scorso anno, con più di 20.000 visitatori ed oltre 50mila contatti web, ha rafforzato ancora di più la manifestazione, che non cambia però il suo carattere fondamentale, ovvero la promozione e la diffusione della piccola e media editoria, rappresentata quest'anno da oltre 100 case editrici. Non mancheranno anche numerosi eventi collaterali, 60 tra incontri, reading, atélier letterali creativi e grandi prime, tra le quali *La terza luna*, episodio conclusivo della trilogia cult *Scarlett* dell'autrice bolognese **Barbara Baraldi**. Anche **Enzo Braschi**, volto familiare al grande pubblico tv, presenterà in anteprima per Buk la sua autobiografia *Mi chiamo bisonte che corre*, una straordinaria narrazione sospesa tra l'occidente materiale e la cultura spirituale dei Nativi americani, che l'autore ha incontrato e accolto. Ancora, l'eccezionale biografia del cestista **Pierluigi Marzorati** *La leggenda dell'ingegnere volante*, in un inedito connubio tra sport e letteratura che vedrà protagonisti il mitico playmaker con gli autori Alberto e Alessio Figliola, Mattia Guastaferro, ed il giornalista Sky Luca Corsolini. Prima nazionale anche per *Labirinto di specchi*, il nuovo avvincente romanzo del viceprefetto di Modena **Mario Ventura**; e l'emozionante libro di favole di **Giovanni Gargano** *Nicolò Leon – Il generale bambino*, che racconta la drammatica esperienza della perdita del figlio a pochi mesi dalla nascita ed i cui proventi andranno a finanziare il "Progetto Nicolò Leon" per la donazione del latte materno ai reparti di neonatologia di Modena e Reggio Emilia.
Buk 2015 ospiterà anche imperdibili incontri come "Fare fumetti: l'evoluzione delle matite", che analizza in che modo si sia evoluto il mestiere del fumettista nell'era dei grandi cambiamenti dalla carta al digitale, dall'edicola al web, dall'editore al crowfunding. Il protagonista sarà **Guido De Maria**, celeberrimo padre di "Supergulp", storico disegnatore di "Epoca" negli anni di Enzo Biagi e firma di centinaia di caroselli indimenticabili; con la partecipazione di Barbara Baraldi – sceneggiatrice della serie originale di Dylan Dog –, Vincenzo Balzano, Ryan Lovelock e Daniele Orlandini.
Le sale del Foro Boario che ospiteranno questi eventi sono quest'anno dedicate alle vittime dell'eccidio parigino di Charlie Hebdo, in modo che Cabu, Wolinski, Charb e Tignous possano essere ricordati ed stando accanto al pubblico e ai lettori. Il 2014 è stato per il Festival della Piccola e Media Editoria l'anno dei grandi successi nazionali, con la sua prima edizione catanese ed il suo inserimento nelle "Città del libro" insieme ai più importanti eventi letterari italiani quali il Salone del libro di Torino e Pordenonelegge. Il titolo, riconosciuto a Buk dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha inquadrato la manifestazione tra gli eventi di riferimento per il piano nazionale di promozione della lettura, conferendogli un ruolo culturale di primo piano. Continua anche il rapporto creato con la città di Catania, rappresentata a Modena dall'attrice **Lucia Sardo**, nota per avere interpretato la madre di Peppino Impastato ne I cento passi, che sarà impegnata in un reading da Chiarmastramma; e da **Barbara Bellomo**, autrice del libro Il segreto del peso dell'oro.
Parallelamente, il 2015 è l'anno dell'apertura di Buk all'Europa, a Modena infatti si apre idealmente l'Anno europeo dello sviluppo con il progetto **Ladder** (Local Authorities as Drivers for Development Education and Rasing awareness), di cui Progettarte, associazione organizzatrice del Festival, è responsabile creativa. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, vedrà collaborare autorità locali e organizzazioni della società civile per un totale di 25 partner e 15 associati provenienti da tutta l'UE

## APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Tra gli appuntamenti da non perdere in questa 8° edizione di Buk - Festival della piccola e media editoria sabato 21 febbraio dalle ore 21.00 presso la chiesa San Carlo:

- avant-première europea dello spettacolo teatrale *Maguy – La prison des inconnue* con Angélique Cavallari ed Emmanuelle Moreau, musiche originali di Valérie Marie
- reading poetico *Discordanze* di e con Daniela Tazzioli. Accompagnamento musicale dell'ensemble vocale diretto dalla Maestra Sandra Gigli

e da diverse regioni dell'area balcanica, caucasica e mediterranea. Nelle due giornate del Festival, i numerosi delegati europei svolgeranno i lavori che porteranno poi alla presentazione del progetto a Riga, nell'ambito del semestre di presidenza lettone dell'Unione Europa.
Buk 2015 inoltre è sinonimo di Europa anche per i due importanti gemellaggi che lo vedranno protagonista con il Salon du Livre di Tournus, festival della Borgogna; ed il Festival del Libro de Artista y la Pequeña Edición di Barcellona. I direttori artistici delle tre manifestazioni sigleranno un accordo di scambio di scrittori, ospiti ed esperienze con lo scopo di rendere internazionali i programmi delle prossime edizioni.
Ma, come sempre, il Festival della piccola e media editoria non è solamente libri ed editori, e per l'ottava edizione porta in scena in anteprima assoluta la rappresentazione teatrale Maguy – La Prison des Inconnus. Scritto da Francesco Zarzana e tradotto in francese da Laura Germano, lo spettacolo sarà affidato alle popolarissime attrici francesi Angélique Cavallari ed Emmanuelle Moreau, con le musiche originali della compositrice Valérie Marie. Questo spettacolo, recitato in francese ma reso comprensibile al pubblico italiano grazie ai sottotitoli, narra la storia vera di una giovane ragazza ingiustamente accusata e reclusa alla fine degli anni '50 in Aquitania. La rappresentazione calcherà le scene francesi solo nei prossimi mesi, l'anteprima per il pubblico italiano di sabato 21 febbraio presso la chiesa di San Carlo alle ore 21.00 è quindi un evento da non farsi sfuggire.
Modena Buk Festival è anche quest'anno realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio ed il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Alda (Association of the Local Democracy, con sede presso il Consiglio d'Europa di Strasburgo), della Regione Emilia Romagna e del Comune di Modena. Inoltre, in collaborazione con Seta, gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale, le strade della città vedranno il loro primo autoBuk, un autobus itinerante pieno di libri che fungerà da spazio letterario originale per incontri con gli autori, presentazioni, interviste e tanto altro.
Questo è solo un assaggio di tutto quello che vi aspetta in questa ottava edizione di Buk, ricca di appuntamenti imperdibili e coinvolgenti tutti da scoprire, in un'ottica europea unica nel suo genere.

# Fuori dalle mura di Cadillac
## di Rosita Pisacane

*Maguy – La prison des inconnues* è il nuovo testo teatrale scritto e diretto da Francesco Zarzana ed interpretato in lingua francese dalle attrici Angélique Cavallari ed Emmanuelle Moreau, con le musiche originali della pianista Valérie Marie.
Prodotto dall'Associazione Progettarte e da Buk Festival, lo spettacolo sarà presentato in avant-première europea sabato 21 febbraio alle ore 21 presso la Chiesa di San Carlo a Modena.

Ma chi è Maguy? Per saperlo bisogna andare oltralpe, per la precisione a Cadillac sur Garonne, uno sperduto paesino in Aquitania, nel sud-est della Francia. È qui che Zarzana, scrittore e autore di numerosi testi teatrali, ha conosciuto la storia di Marguerite B., una ragazza che fu rinchiusa nel castello-prigione di Cadillac dal 1948 al 1950 per essere "rieducata".

Inconnue, sconosciuta. Alle "ospiti" della struttura, era infatti chiesto di lasciarsi il passato alle spalle cambiando per sempre il proprio nome, solo così era possibile ricominciare una nuova vita, per ricostruire sé stesse, da zero. La prison des inconnues, la prigione delle sconosciute, ragazze perdute come la giovane Maguy, che fra tanti sogni e voglia di riscatto, vive la sua vita in uno dei momenti più bui della storia di Francia.
"È una storia di grande ingiustizia e volevo che Maguy non fosse dimenticata, che i sogni e le speranze di questa giovane ragazza uscissero dalle mura di Cadillac per diventare parola recitata – dichiara Zarzana – e solo il teatro avrebbe potuto riuscirci".
La storia dimenticata di Maguy rivive oggi grazie alla magistrale interpretazione di Angélique Cavallari, accompagnata dalla bravissima Emmanuele Moreau nel ruolo della direttrice dell'istituto di correzione, Mademoiselle F. Sulla scena, la fragilità di Maguy, la sua voglia di rinascere e la sua paura del futuro si incontrano e scontrano con la severità e il rigore della Direttrice, che dopo tante difficoltà, imparerà poco a poco ad amare la ragazza, a perdonare gli eccessi della sua personalità "di cattivo gusto", quasi fosse una figlia.

La vicenda umana di Maguy arriva al cuore dello spettatore, anche grazie alle musiche originali di Valérie Marie che si intrecciano alla storia con incredibile maestria. Non un semplice accompagnamento, ma l'unione di parola e musica che si fondono l'una con l'altra creando un potente e commovente connubio.

Perché rappresentare lo spettacolo in francese? "Quella di Maguy è una storia francese – continua Zarzana - che ho scoperto durante uno dei miei frequenti viaggi in Francia, paese che amo e che visito spesso, per piacere e per lavoro. Volevo due attrici francesi che sapessero interpretare al meglio questo spirito. La scelta è ricaduta su Angélique ed Emmanuelle, due straordinarie attrici di cinema e teatro, veri punti di riferimento delle scene d'oltralpe". La lingua francese non rischia forse di essere un limite? "Niente affatto – risponde Zarzana – Maguy è uno spettacolo internazionale, presentato in anteprima a Buk ma che girerà presto in tutta Europa. Naturalmente il 21 febbraio a Modena lo spettacolo sarà sottotitolato in italiano, per la comprensione di tutti".

*Angélique Cavallari nel ruolo di Maguy*

**Angelique Cavallari** è una poliedrica attrice di stampo internazionale di origine italo-francese. Inizia la sua carriera molto giovane con tournée teatrali di spessore nei più grandi teatri d'Italia arrivando presto al cinema. La vediamo nel cast principale del film "Anni Felici" diretta dal regista Daniele Luchetti, partner di Kim Rossi Stuart , Micaela Ramazzotti e Martina Gedeck; ancora come protagonista nel film "Mancanza-Inferno", che prosegue nella trilogia Purgatorio e Paradiso, del regista Stefano Odoardi; con Paolo Gaudio nel film "Fantasticherie di un passeggiatore solitario", partner di Luca Lionello, nelle sale italiane e non solo, agli inizi dell'anno 2015; in "The Novel" pluripremiato mediometraggio made in USA. Nel contempo ha avuto anche una brillante carriera da modella lavorando per i più grandi stilisti. Dal cinema alla radio, ogni giorno su Radio France Culture interpreta il personaggio di un romanzo. Appassionata anche di filosofia e poesia, esordirà con la sua prima raccolta di poesie nel 2015 al Buk Festival di Modena.

Nel febbraio 2015 eccola protagonista del toccante spettacolo teatrale *Maguy - La prison des inconnues* scritto e diretto da Francesco Zarzana dove interpreta ed incarna il ruolo di Maguy.

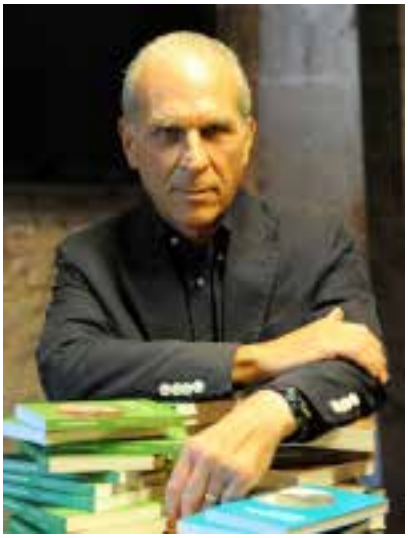
**Emmanuelle Moreau** è cresciuta sulle scene internazionali avvicinandosi al repertorio classico come al teatro sperimentale. In seguito, le correnti artistiche tedesche e belghe e un incontro con l'artista Mike Kelley a Los Angeles cominciano ad influenzare la sua visione del teatro. Contemporaneamente intraprende una formazione come danzatrice professionista, lavorando con i coreografi di Mc Solaar, Menelik, Cie Boogie Sai e ancora Philippe Decouflé in Francia. Ma è con Kim Massee che si avvicina alla macchina da presa. Recita in numerosi corti, clip e pubblicità, lavorando con giovani registi quali i Fratelli Poiraud, Stéphane Elmadjian, Sandrine Dumas, Kene Illegems, Jean-philippe Amar.

Ha lavorato anche con Luc Besson, interpretando il personaggio della Principessa Selenia in "Arthur e la vendetta di Maltazard" e "Arthur e la guerra dei due mondi", e recentemente con il regista Serge Frydman. In *Maguy – La prison des inconnues* Emmanuelle interpreta il difficile ruolo della Direttrice dell'Istituto.

**Valérie Marie** si appassiona al pianoforte all'età di 6 anni e comincia e comporre molto presto le prime melodie. Manifesta immediatamente un talento straordinario per la composizione musicale applicata alle immagini.
Il suo successo arriva dopo aver pubblicato su Youtube tre interpretazioni di celebri canzoni: Stromae, Nougaro, Pharell Williams. I primi ritorni sono incredibili, quasi 70.000 visualizzazioni in pochi mesi. I messaggi sui social network abbondano. I media e i giornalisti di tutta Francia cominciano ad interessarsi a questo nuovo fenomeno musicale, inviandole molti messaggi di sostegno. I professionisti del settore le aprono le loro porte, incontra così Eric Serra, grande compositore di musica da film, così come Claude Duvivier, editore parigino specializzato.

La sua alta sensibilità e personalità appassionata conferiscono alla sua musica uno stile unico. Per *Maguy – La prison des inconnues*, Valérie Marie si avvicina per la prima volta al teatro, componendo le musiche originali dello spettacolo.

# Un labirinto di specchi
## di Francesco Zarzana



*Mario Ventura*

**Mario Ventura torna nella sua veste di scrittore… Come nasce la passione per la scrittura e quanta importanza assume la scrittura nella tua vita di tutti i giorni?**
Scrivere è un'avventura bellissima e un privilegio raro. Dar corpo a personaggi, fatti, descrivere paesaggi, caratteri fisici e psicologici produce un piacere e una soddisfazione immensi. Io sono stato contagiato (non a caso parlo di "contagio") da questa passione sin dall'adolescenza e inizialmente scrivevo anche senza l'intenzione di pubblicare. Oggi che sono alla quinta pubblicazione dico che l'esercizio della scrittura è un elemento costante della mia giornata, un appuntamento atteso e sempre desiderato con emozione, soprattutto se, per motivi connessi al mio lavoro o altre ragioni, per qualche giorno non riesco a mettere la penna sul foglio. Dico la penna poiché io scrivo con la stilografica e poi ricopio al pc. Solo il contatto fisico del pennino e dell'inchiostro con la carta mi sembra possa trasferire il contenuto delle mie storie.

**Quali sono i tuoi riferimenti letterari, i tuoi maestri, le tue fonti di ispirazione? A quali autori ti senti più vicino?**
Prima di essere scrittore, sono stato e sono un grande lettore. I miei amori letterari sono stati i classici della letteratura italiana ed europea dell'otto/novecento. Parliamo di D'Annunzio, Pirandello, Gozzano, Verga, Svevo, Carducci, ma anche Proust, Joyce, Hesse, Dürrenmatt, Mann…. Ma la lista potrebbe continuare all'infinito, perché la mia libreria ospita migliaia di volumi che spaziano dal Seicento all'attualità. Tra gli artisti di oggi amo Roberto Pazzi, Marco Lodoli, Daniele Del Giudice, Maurensig, Cohen…
Le mie fonti di ispirazione sono molteplici. La storia può partire da una suggestione, da un personaggio, da un luogo visitato, da un sogno… Le mie storie hanno la caratteristica di esplorare quella zona grigia che sta tra realtà e immaginazione, quell'area nebbiosa dove le domande esistenziali sembrano avvicinarsi a una risposta, che rimane comunque indecifrabile. Amo il metafisico, il grottesco, la parodia dei caratteri, e mi piace che l'irrazionale e il surreale irrompano nella vita dei miei personaggi come una sorpresa spiazzante. Qualcuno ha affiancato le mie opere a De Chirico o a Fellini nel mondo della pittura e del cinema.

**Venendo a Labirinto di specchi, come nasce l'idea di scrivere una storia così ricca di intrecci e così misteriosa?**
Le mie storie nascono quasi sempre senza un progetto definito. Muovono i primi passi da un luogo o da personaggi che si trovano in una situazione che mi viene ispirata da fonti sconosciute. Poi, man mano che la storia si dipana, nasce la trama. Mi piace dire che sono gli stessi personaggi a dirmi dove va la storia e così è accaduto anche per Labirinto di Specchi. C'è un momento magico in cui la storia è ferma e la lascio sedimentare. Poi improvvisamente arriva un'illuminazione, capisco che l'idea è quella giusta e la storia va avanti. Spesso la conclusione arriva da sola perché la storia che si è creata impone quel finale, e allora il lavoro è completo. Mi sento in qualche modo uno scrittore veggente.

**Per quanto riguarda lo stile, Labirinto di specchi è assolutamente interessante. Come e quanto lavori con l'italiano sulla pagina? Raccontaci qualcosa sulla genesi dei tuoi libri…**
Lo stile è il mio stile! Mi rendo conto che per molti aspetti è controcorrente. È stato definito ricco, barocco, ridondante, persino soffocante. O piace o non piace. Amo la parola, amo la scrittura cromatica, musicale. L'italiano è una lingua bellissima e ricchissima e io cerco di sfruttarla al meglio. Mi sforzo, soprattutto nelle descrizioni, affinché il lettore possa vedere ciò che io ho immaginato. Ho una felice velocità di scrittura e spesso non ho bisogno di tornare sulla pagina scritta se non, appunto, per qualche ritocco. I miei fogli manoscritti non mostrano particolari sofferenze o ripensamenti. Una buona concentrazione, e poi guardare le cose con gli occhi dell'anima aiuta, il resto viene da sé.

**Progetti per il futuro di Mario Ventura scrittore?**
Nel futuro ci sono già altri romanzi. Mentre esce Labirinto di specchi, un altro testo è già stato spedito all'ottima casa editrice Cartacanta/Risguardi per una valutazione che spero sarà positiva. Altri manoscritti, già ultimati e pronti per andare in stampa, sono in attesa nei cassetti. Ho la fortuna di essere molto fecondo, ma il futuro dei libri dipende anche dagli editori…

# Il mestiere del fumetto: evoluzione e rivoluzione

**di Stefano Ascari**

Che il fumetto sia un mestiere è cosa, per la maggior parte delle persone, un po' bizzarra. Che ci sia qualcuno pagato (e che di conseguenza fa proprio quello otto e passa ore al giorno per pagare affitti e bollette) per riempire di disegni gli albi che affollano le nostre edicole in effetti può sembrare strano, soprattutto in un contesto culturale che fatica a valorizzare questo linguaggio. Che poi spesso per realizzare una tavola siano coinvolte più persone (dal soggettista allo sceneggiatore, dal disegnatore, all'inchiostratore, al colorista, al letterista e all'editor) suona quasi incredibile.

*Tavola 1 - Vincenzo Balzano*

Eppure negli anni il fumetto è cresciuto, un po' di nascosto, e si è evoluto, nelle forme e nei modi di produzione, in un mercato professionale che è stato praticamente sin dagli albori internazionale e globalizzato. Storicamente fumetti "autoctoni" e d'importazione si sono affacciati sul mercato italiano quasi contemporaneamente rendendo subito chiaro agli autori nostrani che la competizione (ma anche le possibilità, per contro) era aperta agli artisti di tutto il mondo. E così, uno dei mestieri più solitari e artigianali (il fumetto, salvo rare eccezioni, si disegna ancora da soli, di fronte al foglio – o al monitor – bianco), ha saputo darsi forme adatte a queste sfide. Sono nati così i primi studi, le prime "botteghe", dove dividere spese, stress ma anche soddisfazioni; si è ben presto gettato un ponte verso il nascente cinema d'animazione commerciale (da Carosello in poi) mettendo in campo competenze grafiche e narrative delle quali la nascente industria del cartone animato aveva necessità; ci si è attrezzati sul piano della comunicazione infine per proporsi con successo a livello globale. In ognuna di queste fasi il fumetto italiano ha saputo esprimere maestri, autori geniali e solidi professionisti che hanno contribuito a creare nel tempo una scuola italiana (o meglio tante scuole ma una solida fama professionale) riconosciuta in tutto il mondo (moltissimi disegnatori italiani sono attualmente attivi ai massimi livelli sui mercati più importanti come quello francese e quello americano). Negli ultimi anni poi si è registrato, con l'avvento di tecniche di lavorazione digitale sempre più raffinate, un ulteriore aumento delle figure coinvolte nella realizzazione del fumetto con la conseguente nascita di scuole specializzate dai programmi specifici e con ottime percentuali di successo nell'impiego. In questo scenario cangiante continua l'evoluzione anche del mercato editoriale nazionale (e non solo): nuovi editori nascono a ritmo sostenuto, le modalità di pubblicazione di moltiplicano sfruttando tutte

*Tavola 2 - Vincenzo Balzano*

le possibilità fornite dai supporti digitali e il web stesso diventa luogo di diffusione del fumetto sia come mercato diretto sia attraverso gli ormai consolidati strumenti di crowd funding che vedono proprio nel settore della narrativa disegnata la maggior percentuale di successo. Ripercorrere a volo d'uccello la storia di questo mestiere dagli anni '60 a oggi è un'avventura straordinaria, costellata di protagonisti bizzarri, geniali e pieni di talento e di voglia di raccontarsi.

# Le poetiche creative di Angélique

di Francesco Zarzana

Ho avuto tra le mani un bellissimo libro di poesie che mi ha colpito molto. *Universo A – Nutriti di nuvole e terra* (A.Car Edizioni, 2015), libro d'esordio di Angélique Cavallari de la Tour. Creazione. È questo per me il vero significato della poesia nella sua piena accezione greca, la poièsis. Ed è vera creazione quando i versi diventano quasi suoni musicali. È quanto ho avvertito nel leggere le poesie di Angélique Cavallari de la Tour. I suoi versi hanno proprio alcune qualità della musica perché riescono a trasmettere concetti e stati d'animo in maniera più evocativa e potente di quanto faccia la prosa. La sua poesia quindi è arte, arte di usare per trasmettere il suo messaggio, tanto per il significato semantico delle parole quanto per il suono ed il ritmo che queste imprimono alle frasi.

Ma la forza della poesia di Angélique risiede nell'espressione e nella condivisione elegante, altamente umana, pura e sincera del sentire del proprio cuore. In alcuni brani la sua poesia non ha un significato necessariamente e realmente compiuto come un brano di prosa, ma è solo una parte della comunicazione che avviene quando si legge o si ascolta una poesia: è emotiva.

C'è in lei la doppia funzione della poesia, dove significato e suono, di contenuto sia informativo sia emotivo, fanno variazioni sulla sintassi e l'ortografia che ne generano vere e proprie licenze poetiche.

# Catania ospite a Modena BUK Festival
**di Cristina Minutiello**

Forte del successo riscontrato nella sua prima edizione catanese, il cui esordio ha registrato più di 10.000 visitatori all'interno della suggestiva cornice di Palazzo Platamone (noto anche come Palazzo della Cultura), Buk porta a Modena, sua sede originale, Catania come ospite d'onore, rafforzando così il gemellaggio e le relazioni tra le due città.
Al motto di "Leggere nuoce gravemente all'ignoranza", lo scorso settembre Buk Festival faceva il suo debutto nella località etnea, proponendo in tre giorni un'offerta culturale che ha spaziato tra presentazioni, reading, appuntamenti serali, incontri con ospiti del calibro di Laure Mi Hyun Croset, Laura Efrikian, Emma D'Aquino, Antonia Dininno, Barbara Schiavulli, Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina e il concerto della violinista Estelle Goldfarb. Ora, a neanche cinque mesi dalla fine di questo "esperimento catanese", prosegue la collaborazione tra l'iniziativa ideata e curata da Francesco Zarzana e il capoluogo siciliano, entrato la scorsa estate – proprio grazie al gemellaggio con Buk – nel novero de Le Città del Libro, riconoscimento attribuito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a località piccole e grandi che si occupano dell'organizzazione e valorizzazione di manifestazioni legate al libro.
L'importante presenza della città etnea, e della Sicilia in generale, è riscontrabile fin dal primo sguardo alla provenienza delle case editrici presenti al festival. Originari di Catania sono infatti Cavallotto Editore e Giuseppe Maimone Edizioni, mentre provengono da altre parti dell'isola Armando Siciliano Editore, Pungitopo Editrice e Kimerik, tutti e tre messinesi, la palermitana Brigantia Editrice, i siracusani Morrone Editore, Edizioni Epsil e Lombardi Editore ed infine Edizioni Lussografica da Caltanissetta. Oltre agli editori che parteciperanno alla due giorni di lavori con presentazioni delle novità in catalogo, incontri con gli autori ed eventi collaterali, Buk Festival avrà l'onore di ospitare **Lucia Sardo**, indimenticabile interprete della madre di Peppino Impastato ne I cento passi. L'attrice siracusana interverrà nel pomeriggio di sabato 21, durante la presentazione del libro *Chiarmastramma*. Chi fa qualcosa di nuovo rompe gli equilibri, scritto da Giovanna Brogna Sonnino e pubblicato da Giuseppe Maimone Editore. Il romanzo racconta la storia di Agata, donna delle pulizie che non sa leggere né scrivere, ma che un giorno prende l'inaspettata decisione di imparare a suonare al pianoforte "Day Tripper" dei Beatles. La sua vicenda si incrocerà con quella dell'affascinante maestro di piano Milutin e del boss Gino. Il tutto ambientato per le strade, la periferia e il centro di Catania.

Questo appuntamento è alle porte, nell'edizione modenese del Festival, che anticipa il già annunciato ritorno della kermesse culturale al Sud, previsto per la metà di settembre 2015.

# Modena, capitale della lettura
## di Giancarlo Scarpa

Assieme a tortellini, balsamico e Ferrari ci sarà anche la vocazione letteraria un giorno, forse, tra le eccellenze per le quali si evoca Modena: nel frattempo la nostra città si «accontenta» di entrare nell'olimpo ministeriale della letteratura grazie al Buk. Il nuovo anno, infatti, ha portato in dote la convocazione del festival creato da Francesco Zarzana e gestito da Progettarte all'incontro di «Città del libro»: ovvero quella rete delle città italiane, grandi e piccole che siano, che organizzano kermesse e saloni dedicati al libro, letteratura e cultura editoriale. A sovrintendere il Centro per il libro e la lettura, organismo del Ministero dei beni e delle attività culturale e del turismo guidato da Massimo Bray, che evidentemente è consapevole dell'ascesa della manifestazione di stanza al Foro Boario.

All'ultimo vertice tenutosi a Roma, erano presenti ideatori, curatori e responsabili di 70 eventi culturali: dal Salone internazionale del libro di Torino al Festivaletteratura di Mantova; dal Festival della mente di Sarzana al Pordenonelegge dell'omonima località friulana. Sono state convocate le principali manifestazioni del Paese, insomma, che grazie anche a questa istituzione nata a Palazzo del Collegio romano intendono costruire una serie di relazioni e di spunti culturali, sociali, economici e, perché no, turistici.

Zarzana, che ovviamente ha rappresentato Buk, ha preso appunti. D'altronde una realtà relativamente giovane come il festival modenese, con i suoi sette anni di vita, la collaborazione del Comune di Modena e il patrocinio del già citato Ministero, della Regione e della Provincia, non può che beneficiare del confronto con «mostri sacri» come l'allestimento nel capoluogo piemontese.

«Sono molto contento di questa convocazione - ha fatto sapere Zarzana - ma soprattutto dell'inserimento del festival tra i più importanti avvenimenti letterari italiani. Un riconoscimento che premia tanti anni di lavoro e che ormai identifica Modena quale punto di riferimento nazionale della piccola e media editoria». Come dargli torto?

Entrando nel dettaglio del confronto nella capitale, ha aperto i lavori il presidente Anci e sindaco di Torino Piero Fassino con un intervento sul ruolo dei Comuni nella situazione normativa e finanziaria attuale e in prospettiva. Quindi si sono succeduti gli interventi introduttivi di Rolando Picchioni, presidente della Fondazione per Libro, musica e cultura, e di Rosanna Rummo, direttore generale per le Biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore.

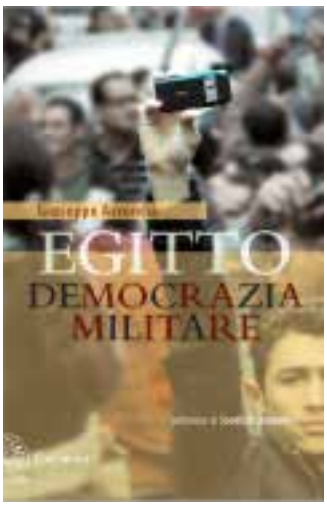
La direttrice del Centro per il libro e la lettura Flavia Cristiano ha quindi presentato il nuovo portale web del Cepell stesso, che metterà in rete le offerte e le proposte delle «Città del libro», il monitoraggio delle quali è stato illustrato dal ricercatore Guido Guerzoni. Un'ipotesi coordinamento nazionale tra le varie kermesse è stato invece il cuore del discorso dell'ideatrice del Festival di Sarzana Giulia Cogoli e del presidente della Fondazione Cassa di risparmio della Spezia Matteo Melley, mentre il presidente Censis Giuseppe De Rita ha affrontato il rapporto fra comunità e identità locali e promozione degli eventi culturali.

A seguire il presidente del Cepell Gian Arturo Ferrari e il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia hanno messo a bilancio lo scenario italiano con quello degli altri Paesi europei; ha concluso Bray con un bilancio delle proposte emerse e una road map degli impegni futuri. Il ministro ha richiamato l'attenzione sull'importanza «della cultura come strumento di crescita sociale ma anche economica di una nazione» e sull'esigenza «di stimolare soprattutto le nuove generazioni alla lettura». Una scommessa da vincere, va da sé.

# Egitto Democrazia Militare
## di Cristina Minutiello

Egitto Democrazia Militare (Exòrma Edizioni) è un reportage di grande attualità, uno sguardo dall'interno su tre anni di eventi rivoluzionari che hanno cambiato l'Egitto. Ben oltre la cronaca, l'autore Giuseppe Acconcia rivela l'immagine di un Paese che in poco tempo ha visto il movimento di piazza trasformarsi in un colpo di stato militare ed è alle prese oggi con una condizione di severo e completo controllo sociale e politico.

**L'incoronazione dell'ex generale Abdel Fattah al-Sisi come nuovo presidente egiziano ha chiuso tre anni rivoluzionari che hanno cambiato il Paese.**
Esattamente, quello che descrivo nel mio libro è un Egitto straordinario, diviso tra modernità e tradizione, dalla repressione di migranti e minoranze, alla punizione collettiva delle tribù del Sinai, dagli operai delle fabbriche di Suez al massacro di Rabaa el Adaweya. Piazza Tahrir da laboratorio di politica di strada è diventato il centro della repressione, con le centinaia di stupri contro le donne che hanno preso parte alle manifestazioni. Eppure gli islamisti avevano gioito per la vittoria del primo presidente eletto della storia egiziana,




*Egitto Democrazia Militare (Exòrma, 2014)*

Mohammed Morsi, dopo mesi di violenze, le contestazioni degli operai di Mahalla al Kubra, la strage dello stadio di Port Said e gli scontri tra sufi e salafiti al confine libico.

Sebbene il movimento sociale di piazza Tahrir del gennaio 2011 si sia trasformato subito in un colpo di stato militare, l'esercito ha agito con cautela per riprodurre il consueto rapporto tra élite politica e militare, intervenendo sul potenziale rivoluzionario dei movimenti di piazza. L'incontro a Tahrir tra gli organizzatissimi Fratelli musulmani e i giovani rivoluzionari ha immediatamente disattivato il potenziale del movimento. Ma le forze armate hanno voluto di nuovo azzerare la distinzione tra politici e militari intervenendo direttamente per annullare la rivoluzione del 25 gennaio 2011 con il colpo di stato del 3 luglio 2013. Da quel momento i militari hanno imposto la vendetta verso movimenti di opposizione laica e islamista e un controllo scientifico sulla società egiziana.

**Abdel Fattah al-Sisi è stato eletto presidente, con il voto del 27 maggio 2014, boicottato dalla maggioranza degli egiziani. Per la prima volta, il più grande paese del Nord Africa è guidato da un uomo con le mani insanguinate.**
L'ex generale, esponente del Consiglio supremo delle Forze armate (Scaf), è responsabile dei test della verginità su diciassette donne che manifestavano in piazza Tahrir (2011), e corresponsabile delle morti di circa mille egiziani nei diciotto giorni di occupazione di piazza Tahrir (2011), delle violenze di Mohammed Mahmud e Maspiro (2011), ideatore del massacro di Rabaa al-Adaweya (2013) e coinvolto nelle morti dei mesi precedenti alle elezioni presidenziali del maggio 2014. Nonostante ciò, il colpo di Stato del 2013 che ha deposto l'ex presidente Mohammed Morsi lo ha incoronato come personaggio mediatico, diffondendo l'idea del "ritorno della stabilità" tra gli egiziani.

**Giuseppe Acconcia**
Corrispondente dal Cairo del «Manifesto» dal 2011 e ricercatore specializzato in Medio Oriente per le Università di Londra e Pavia, ha scritto anche per «The Independent», «Al Ahram weekly», «Xinhua» e «Opendemocracy». È laureato in Economia politica all'Università Bocconi di Milano con tesi sul movimento riformista iraniano. Ha conseguito un Master in Middle Eastern Politics alla School of Oriental and African Studies (Soas) con tesi sul ruolo dei militari in politica in Medio oriente. Ha insegnato all'Università americana del Cairo, lavorato nella sezione Mediterraneo e Medio Oriente dell'Istituto affari internazionali e nella cooperazione euro-mediterranea. Ha pubblicato saggi tra gli altri con Il Mulino, The International Spectator, Ispi e Oil. È autore di "Egitto. Democrazia militare" (Exorma, 2014), "La primavera egiziana" (Infinito, 2012) e "Un inverno di due giorni" (Fara, 2007). Vincitore dei premi Castellano e Giornalisti del Mediterraneo 2013, ha scritto con i migranti di Apollo 11, realizzato il documentario radiofonico per Radio3Rai "Il Cairo dalle strade della rivoluzione" e collaborato alla drammaturgia di "Pictures from Gihan"dei Muta Imago.

Sabato 21 febbraio alle 11.30 in Sala Charb, Giuseppe Acconcia presenterà al pubblico di Buk Festival il libro Egitto Democrazia Locale e dialogherà con Maria Gianniti, giornalista RAI.

# Torna la rassegna T come Teatro
## di Francesco Zarzana

Giunge alla IX edizione la rassegna teatrale denominata **T come Teatro**, organizzata dall'associazione culturale Progettarte con il patrocinio del Comune di Formigine, nata proprio a Formigine e che finalmente trova la sua "casa" nell'Auditorium Spira Mirabilis, una sorta di "Stagione Teatrale" della città, dopo tante edizioni svoltesi al Teatro Incontro di Corlo.
Nella quarta edizione, la rassegna ha ricevuto la Targa d'Argento del Presidente della Repubblica per meriti culturali e un attestato di merito del Consiglio d'Europa per l'impegno sulla cittadinanza attiva e i diritti tramite i linguaggi teatrali. Nel tempo ha visto tanti grandi artisti transitare a Formigine e portare i nuovi linguaggi teatrali all'attenzione del pubblico. Quattro sono i titoli in cartellone, che saranno messi in scena tra gennaio e maggio. Caratteristica del progetto, così lo chiamano gli organizzatori, è quello di proporre un teatro diverso, invitando alla riflessione, ma non disdegnando il sorriso, il dibattito e l'attenzione verso le grandi tematiche del nostro tempo. La prima serata si è svolta il 23 gennaio, con in scena quattro giovani artisti, Claudia Campagnola, Marco Morandi, Carlotta Proietti e Matteo Vacca, in Non c'è due senza te.

*Francesca Tasini*

Sabato 28 febbraio sarà la volta di *Autobiografia di una donna qualunque* di Francesca Corrado e Francesco Zarzana con **Francesca Tasini**. Una giornata, qualunque, di una giovane donna di oggi, alle prese con le piccole e grandi scelte della sua vita. Una giornata da cui emergono i momenti, a tratti surreali, della sua quotidianità e la difficoltà di affermare se stessa e sopravvivere a volte, cercando di resistere ai cambiamenti di una società sospesa tra il vecchio che irrompe e il nuovo che non avanza, alla ricerca di un lavoro che non c'è.

*Caterina Vertova*

Venerdì 27 marzo un altro grande appuntamento con *Malafemmina – Storie di donne e di violenza*, con **Caterina Vertova**, di Francesco Zarzana. Donna vittima, preda facile e indifesa, sola che non riesce a denunciare. Donne e storie di donne al limite tra pubblico e privato, lecito o illecito, malvagità e normalità. Raccontarsi, riviversi e rovistare dentro se stesse. Iraq, Afghanistan, Medio Oriente, Europa in un linguaggio universale: quello delle donne.

*Maria Teresa e Toninho Do Carmo*

Venerdì 8 maggio chiude la rassegna **Woman - Maria Teresa e Toninho Do Carmo in Concert**. Cantante e attrice tra le più affermate di Francia, Maria Teresa racconta un viaggio nel pianeta femminile sulle note di Caetano Veloso, Gilberto Gil, Paul Simon, Chico Buarque, Tom Jobim, John Lennon. Accompagnato dai virtuosismi della chitarra di Toninho Do Carmo, chitarrista del grande George Moustaki, l'album "Woman" viene presentato in anteprima italiana, reduce dai successi di classifica e di vendite in Francia. Popolare il biglietto di ingresso, fissato in euro 10. Le prevendite si svolgeranno nella biglietteria del Castello e nello Spazio Giovani della Biblioteca di Formigine. É possibile prenotarsi chiamando il 346/6976504 o scrivendo a **segreteria@progettarte.org**

# Tournus chiama Modena
## di Francesco Zarzana

Buk Festival è sempre più internazionale e la Francia quest'anno è presente anche grazie a un prestigioso festival, il **Salon du Livre di Tournus**, in Borgogna, che sarà presente a Buk per siglare un gemellaggio alla presenza del suo direttore artistico Claude Poux, vero motore della manifestazione transalpina.

La prossima edizione si svolgerà il prossimo 30 e 31 maggio (e Buk Festival è invitato) e accoglierà tra i 50 più importanti autori francesi e francofoni provenienti dalla Svizzera e dal Belgio, ma anche le più importanti case editrici che esporranno le loro novità editoriali nella suggestiva Abbazia di San Filiberto.

Non sarà la sola Abbazia a essere sede dell'evento, ma tutto la città di Tournus parlerà di libri, con animazioni nelle biblioteche, nelle gallerie d'arte, nelle scuole per un vero e proprio appuntamento culturale che è tra i più importanti di Francia. Così come per Buk Festival, anche a Tournus è un'associazione che organizza l'evento (l'Association Salon du Livre de Tournus) che ha come obiettivo la promozione della letteratura in tutte le sue forme, in particolare favorendo lo scambio tra autori, editori e lettori.

# Novelle col morto e l'ironia che raddrizza le storture
## di Eliselle

**In Novelle col morto ci troviamo davanti a due racconti lunghi molto divertenti: come nasce Arginario Po e come mai hai scelto il racconto, mettendo da parte il romanzo?**
Arginario Po è la mappa dei miei spostamenti – più o meno stanziali – nei paesini della provincia ferrarese. E poi, lo ammetto, ho sempre sognato d'avere la mia Gotham City. Avrei potuto ambientarci un romanzo, certo, ma Novelle col morto (Betelgeuse Editore) ha due anime: Quarti di vino e mezze verità sbertuccia il giallo storico, con tutti i suoi cliché; La locanda del giallo, invece, ricalca quanto faccio da anni sul mio blog Giramenti e prende in giro certi atteggiamenti dell'acquario editoriale.

**La cifra del giallo per raccontare le piccole follie, le frustrazioni, le miserie umane attraverso i tuoi personaggi: è una scelta che segue un tuo amore per il genere o la trovi più congeniale per il tuo stile?**
Credo che, dopo aver letto parecchio e in maniera variegata, sia semplice stabilire quale genere ci è più congeniale. Io apprezzo il giallo e il noir ma sono una persona che fatica a prendere le cose sul serio. Ecco perché i miei romanzi, le mie novelle e il mio blog fanno dell'ironia il proprio cavallo di battaglia. Ridendo e scherzando la verità fa meno male, ma ne fa comunque.

**Chi come te si occupa anche di recensioni letterarie (e le tue sono parecchio taglienti) percepisce un peso maggiore nel dare alla luce qualcosa di proprio, che potrebbe finire in mani altrettanto "taglienti", o è al contrario più sereno e rilassato?**
Ti svelerò un segreto: io e gli scarafaggi sopravviveremo alla bomba atomica, siamo bestiacce che si adattano. Non mi fa paura niente, nemmeno ricevere recensioni negative. Su Giramenti ne scrivo molte, sempre meditate e ponderate. Se un lettore decide di stroncare i miei libri, avrà di certo le sue buone ragioni. Il diritto di critica è sacro, lo penso da blogger e non cambio idea quando mi metto nei panni dell'autore.

**Una parola per definire l'editoria oggi, e una parola di speranza per quella che potrebbe essere l'editoria in un mondo ideale, attraverso la tua esperienza di scrittrice ma anche di critica?**
Oggi l'editoria è alla frutta, alla frutta secca, dico solitamente. Ha perso di vista l'amore per i libri ben fatti e continua a sfornare libroidi. Li trova più vendibili e facili da digerire, e così ha stancato i lettori forti, convincendone parecchi ad aprire un blog in cui non si fanno sconti all'andazzo. Non dico sia una guerra, ma di certo è una pace armata.
L'editoria risparmia sul "fare libri" – sul farli bene – e i lettori, quelli veri, se ne lamentano. A vuoto, occorre precisare. L'editoria non coglie in noi blogger libreschi l'intenzione di collaborare per migliorare le cose, ci reputa soltanto dei rompiscatole che mettono il becco dove non dovrebbero.
In un mondo ideale – mentre io e gli scarafaggi ci godremo il clima postatomico –, l'editoria ascolterebbe i segnali di disagio che arrivano dal web e saprebbe chi incolpare per il continuo calo di vendite. Non cercherebbe qualcuno a cui dare la colpa, si piazzerebbe davanti allo specchio recitando un tardivo mea culpa.

*Gaia Conventi*

A Buk Festival, domenica 22 febbraio alle ore 12.30 in Sala Charb, la libraia e scrittrice modenese Eliselle, autrice di *Amori a tempo determinato* (Sperling & Kupfer), *Fiabe dall'inferno* (Meme Publisher) e dell'ebook gratuito *Kill Fox* (Damster Edizioni), intervisterà ancora Gaia Conventi, blogger ferrarese dedita alla satira e al giallo umoristico.
Le unisce l'amore per i libri e lo spirito con cui stanano le stramberie dei meccanismi editoriali.

*Novelle col morto (Betelgeuse, 2014)*

# 50 sfumature nostrane agli Eroxè Contest 2014/2015
**di Rosita Pisacane**

Sulla scia del successo del bestseller *Cinquanta sfumature di grigio* di E.L. James, in questo momento anche nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, i libri hot vanno a ruba ed è boom della letteratura erotica.
Non guardiamo solo oltre confine, infatti già dal 2006, molto prima di ogni "sfumatura" britannica, in Italia esistono gli Oxè Awards, con l'obiettivo di trovare e proporre la migliore produzione italiana di romanzi erotici.
Affiancandosi in modo naturale agli Oxè Awards, sabato 21 febbraio a Buk Festival, ore 17 in sala Cabu, ci saranno le premiazioni della seconda edizione del premio Eroxè, nuovo contest organizzato da Damster Edizioni e da eroxe.it, sito di letteratura erotica che dal 1998 raccoglie oltre diecimila racconti.
Per gli interessati, la partecipazione al Contest è gratuita e chiunque può proporre il proprio romanzo entro il 15 luglio di ogni anno. I romanzi giudicati degni di pubblicazione saranno editati e commercializzati in formato digitale, distribuiti poi in tutti i principali stores digitali nazionali e internazionali, all'interno della collana Eroxè, dove l'eros si fa parola. Una collana che conta attualmente più di 120 titoli ed è conosciuta e apprezzata per la propria qualità.
In questa seconda edizione, sono stati 31 i romanzi selezionati.

Ecco la lista dei finalisti di questa edizione:

Alexander Vega – Milena e il fuoco (Udine)
Anita de Cenci – Anonymous (Caltanissetta)
Artemide B. – Il castello delle amazzoni (Modena)
Alberto Guerra – Ilaria Martini, detective, e il caso Bolognese doc (Bologna)
Vincenzo Bonifazi – Il nipote della vedova (Cosenza)
Erica Cotza – Insopportabile (Cagliari)
Emanuela Dallatana – Il lato vuoto del letto (Parma)
Debora Quidam – Il segreto di Deborah (Milano)
Emily Hunter – The Braid (Grosseto)
Enrico G. – Il buon marito (Genova)
Federica D'Ascani – L'inferno di Rebecca ( Roma)
Marco Rossi Lecce – Luci rosse riflesse nel tempo (Roma)
Messalina Serafica – Terapia di coppia (Torino)
Marco Rossi Lecce – Le liceali ai Parioli (Roma)
Luciano Pignatti Sally Fell – Diario intimo di Sally Fell (Modena)
Tony Moore – Pensiero proibito (Sassari)
Marco Peluso – Viola come un livido (Napoli)
Alehandro M.C. – Jane Wetmoore (Roma)
Erica Cotza – I tuoi occhi (Cagliari)
Lady P. – I brividi in gabbia (Pistoia)
Benny Siro – Amore eiaculazioni e altri contrattempi (Bologna)
Vanessa G. Streep – Vieni con me (Roma)
Anonimo Pittavino – Storia di venanzio e Radegonda (Genova)
Charlotte Lays – Pink Lady. La Principessa e il Supereroe (Pistoia)
Marco Peluso – Lasciami entrare (Napoli)
Marco Peluso – Fottiti (Napoli)
Robygian – La francese (Frosinone)
Kiara Olsen – Andrea Lagrein – Demoniac Sex's Symphony (Monza)
Ashara Amati – Di morte e d'ambra (Como)
Marisa Mazzoni – L'inganno. Ciao cara, ci sei? (Firenze)

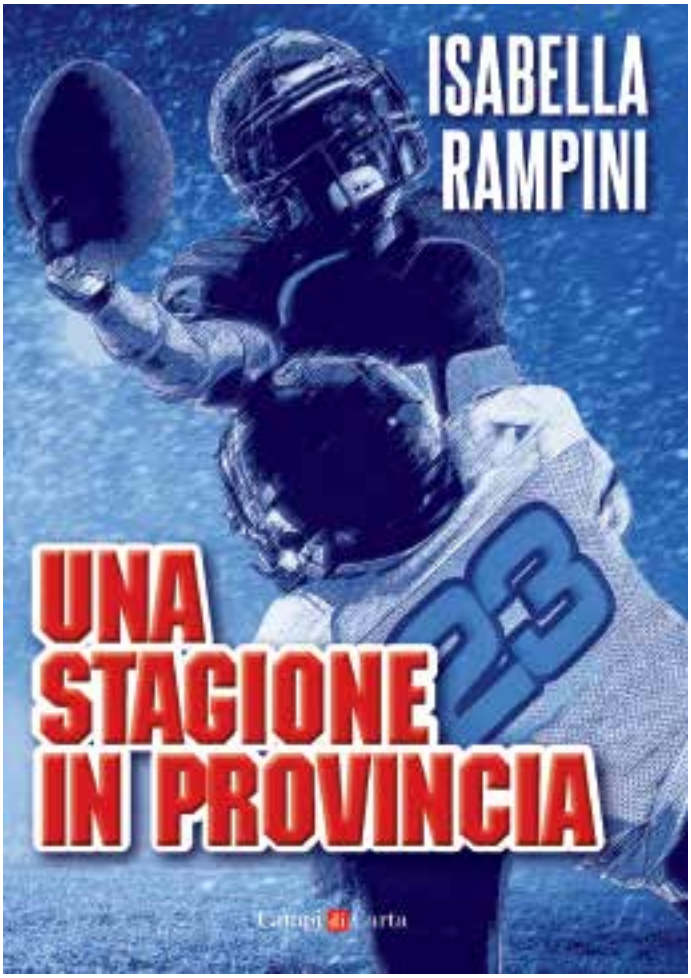
La cerimonia di premiazione avverrà proprio nel corso di Buk, la vittoria prevede la pubblicazione su carta, la distribuzione in libreria e un premio di 1.000 euro come anticipo diritti d'autore. Il tutto avverrà con una modalità molto particolare...
All'interno delle buste, invece del semplice nome dei romanzi vincenti, gli autori troveranno i libri freschi di stampa, e avranno così l'occasione di avere per la prima volta il proprio libro fra le mani proprio durante Buk Festival. Siete curiosi di partecipare? Vi solletica l'idea di pubblicare il vostro primo romanzo hot? È già possibile partecipare alla prossima edizione, bando e modalità di partecipazione direttamente sul sito www.damster.it

# Passeggiando nei...Campi di Carta

Campi di Carta è un'associazione culturale, fondata nel 2012, in cui chi ama scrivere e leggere può trovare gli strumenti per coltivare e approfondire una passione.
Una "editoria associativa" senza scopo di lucro, che fa incontrare, pubblicare, promuovere.
È un lavoro selettivo: si parla di scoperta, proposta e qualità.

Il lavoro editoriale si snoda in cinque direzioni:
l'Annuario, una selezione, pubblicata in versione cartacea e digitale, a cui tutti i soci possono contribuire in prima persona, scrivendo testi brevi, recensioni alle opere edite, disegni o foto per adornare o illustrare le pagine;
Campi di Carta, collana di libri di carta e digitali, dedicata allo sport;
Campi di Parole, collana di libri di carta e digitali, dedicata alla letteratura;
Campi di Stelle, collana di libri di carta e digitali, dedicata alla poesia;
Campi Aperti, collana di manualistica e saggistica cartacea e digitale riguardante argomenti scientifici e non.
Facciamo scouting per pubblicare quello che ci piace veramente, con l'ausilio di partner qualificati.
Tutto il nostro catalogo è disponibile nelle librerie tradizionali e in quelle on line (Amazon, IBS, Barnes&Noble, insieme ai principali bookstore spagnoli e tedeschi) ed ha tutte le caratteristiche (codice ISBN, compatibilità con i vari device elettronici) per essere reperito con facilità.
Associarsi a Campi di Carta è semplicissimo: basta riempire l'apposita domanda seguendo il fac-simile che si trova sul nostro sito e le istruzioni in esso contenute, ed inviarla via posta elettronica all'indirizzo **campidicarta@gmail.com**.

Come specificato nel Regolamento della nostra Associazione, gli associati/autori potranno valersi dei servizi che l'associazione è in grado di offrire.
Il Regolamento dell'Associazione e tutte le notizie utili circa il nostro progetto sono reperibili sul sito **www.campidicarta.org.**




*Una stagione in provincia (Campi di Carta, 2014)*

*Inquadra qui il tuo smartphone*

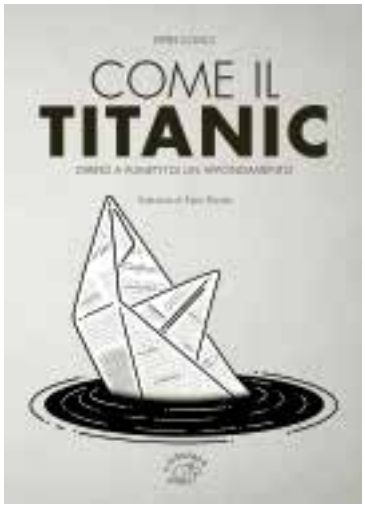
# Come il Titanic: storie di migrazioni, naufragi e scialuppe
**di Laura Germano**

**La genesi**
Un inizio molto semplice: quattro fumettisti entrano nella sala prove di un teatro. Lì incontrano un regista e 40 attori, provenienti da 14 paesi diversi. Stanno preparando uno spettacolo che si intitola Il violino del Titanic, ovvero non c'è mai posto nelle scialuppe per tutti e parla della crisi che affligge i nostri tempi, usando la tragedia del Titanic come metafora di partenza. Gli attori si stanno confrontando, qualcuno racconta la propria storia personale, poi improvvisano, recitano. I fumettisti si siedono in un angolo e si mettono a disegnare.
Ne nasce un incontro appassionante tra persone e linguaggi, che inizia a produrre risultati sorprendenti. Alcuni di questi vengono pubblicati come Diari da uno spettacolo sulle pagine di www.ilgirovago.com, il blog della collana editoriale Il Girovago, curata da Lorenzo Cimmino, di Edizioni Nuova S1, Bologna.

**I protagonisti**
Il gruppo di fumettisti si chiama Expris Comics: comprende Innai Marini, Federo Trofo, Antonella Selva e Francesco Lopez Visicchio. La compagnia teatrale, i Cantieri Meticci, è diretta dal regista Pietro Floridia ed è composta da attori italiani, migranti e richiedenti asilo.

**Il libro**
Dal dialogo che è alla base dei Diari da uno spettacolo nasce *Come il Titanic. Diario a fumetti di un affondamento* (ed. Nuova S1, 2014), una raccolta di storie a fumetti ispirate sia allo spettacolo portato in scena, sia a tutto ciò che è avvenuto "dietro le quinte". Come scrive Pietro Floridia nella prefazione: «Queste storie nascono in una sala prove teatrale. Nascono in mezzo ai rifugiati politici. Nascono nella Storia del Titanic che affonda. Nascono nella realtà dell'Europa che affonda».
Storie di crisi economica e di migrazione, dunque, raccolte insieme e raccontate a più voci, nella convinzione che l'unico modo per salvarsi sia costruire insieme una scialuppa di salvataggio. O una zattera per raggiungere l'Europa, come si legge in una delle storie del libro.
Il lavoro non può che essere corale: raccontare l'incontro, infatti, significa moltiplicare i punti di vista e, di conseguenza, moltiplicare i linguaggi, intrecciandoli e aprendoli a nuove possibilità di espressione. Lo scambio è infinitamente produttivo, come testimonia la tradizione dei Diari da uno spettacolo, giunta nel 2015 alla sua terza edizione sul sito del Girovago.

**Un nuovo progetto (anche per te!)**
Nello stesso spirito è nata quest'anno una nuova iniziativa del Girovago, intitolata Don't Kick Me Out. Questo bando, ospitato sulla pagina ilgirovago.tumblr.com, è aperto a vari generi (prosa, poesia, pittura, illustrazione, fumetto, video) e cerca di illuminare la situazione di tutti quelli che non vogliono essere "cacciati a calci". Che si tratti dell'Italia o di un altro Paese, del lavoro o della sua assenza, di un legame affettivo o di molto altro ancora, il Girovago propone ancora una volta di incontrarsi, moltiplicare i linguaggi e aprirsi ai punti di vista più diversi.
Per non affondare, per costruire scialuppe insieme.




*Come il Titanic (Campi di Carta, 2014)*

# Cronache di psico-narrativa
## di Rosita Pisacane

**Sibyl von der Schulenburg, un nome tedesco per una scrittrice italiana...**
Tedesca per nascita e italiana per matrimonio. Sono cresciuta in Svizzera, ha studiato anche in collegi italiani. Poi l'università a Milano. E oltre alla prima laurea in giurisprudenza ne ho poi conseguita una seconda in materie psicologiche. Da allora sono qui a fare l'imprenditrice, la moglie, la mamma e tanto altro.

**Lei è stata definita "la scrittrice della psico-narrativa". Di che genere si tratta, qualcosa di simile allo psycho-thriller?**
La psico-narrativa è un sub-genere applicabile a qualsiasi genere letterario ed è caratteristico dei miei romanzi più recenti. Sono storie che focalizzano sulla psiche dei personaggi, presentandone i disturbi mentali attraverso le loro azioni e dichiarazioni. Le trame sono molto varie, raccontano di persone comuni, gente che possiamo incontrare ogni giorno: la vicina del piano di sopra che soffre di curiose fobie oppure quello del quinto con le sue manie.
Sono libri densi che si leggono con estrema facilità, o per dirla col Premio Campiello Pino Roveredo, non sono libri da comodino ma testi che spingono e costringono a inseguire il bisogno assoluto dell'ultima pagina, verso il sospirato finale. In questo forse assomigliano al thriller.

**Dopo "Ti guardo" e "I cavalli soffrono in silenzio", esce il suo nuovo attesissimo romanzo "La porta dei morti". Di che cosa parla questo libro?**
Come negli altri romanzi pubblicati con la casa editrice Il Prato, anche in questo evidenzio temi d'attualità. In *Ti guardo* la storia verte sullo stalking; ne *I cavalli soffrono in silenzio*, il tema è l'estrema ambizione sportiva; ne *La porta dei morti* la questione centrale è l'animal hoarding, il collezionismo di animali, un fenomeno in costante aumento. Racconto di una donna anziana che raccoglie cani randagi in numero eccessivo rispetto alle sue possibilità di mantenerli, dei motivi che l'hanno portata in questa situazione, del modo in cui reagisce il mondo circostante e di come si evolve. La storia si svolge in Toscana, un luogo ricco di resti dell'antico popolo etrusco le cui tradizioni e testimonianze sono portate fino ai giorni nostri. Sarà in un certo senso la visione della morte che avevano gli Etruschi ad aiutare la donna a risolvere il suo problema, in un intreccio di psicologia e parapsicologia.

**Dalla sua biografia risulta che lei ha fondato un premio letterario.**
Sono stata allieva di Guido Galli tanti anni fa e di Maria Rita Parsi in anni più recenti; la combinazione della visione giuridica con quella psicologica della detenzione in carcere mi ha spinto a istituire il premio letterario per detenuti "Scrittori Dentro". Sono fermamente convinta del potere curativo della scrittura e dell'utilità sociale di questo strumento.

**Dove possiamo continuare a seguirla?**
Mi piace il contatto con i lettori, il loro supporto mi stimola e la critica aiuta a migliorare. Molti mi seguono sui social network come Facebook, oppure attraverso il mio sito web, ma il momento migliore è l'incontro alle presentazioni… A proposito, incontrerò i lettori anche a Buk Festival, sabato 21 febbraio alle 18.30 in sala Wolinski.

*Sibyl von der Schulenburg*

GAINSWORTH

BUK FESTIVAL DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

CERCHI AVVENTURA, SENTIMENTI, AZIONE E FANTASIA?

BUK FESTIVAL DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

**CERCA**

# GAINSWORTH PUBLISHING

STAND 13
SALA 1

e vieni a scoprire i nostri nuovi titoli in anteprima...

Presentazione "Energy"
di Elena Orlandini

Sabato 21 in sala C-Tignous alle ore 17.30

Presentazione "Occhi di Drago"
di A.A. V.V.

Sabato 21 in sala C-Tignous alle ore 18.30

GAINSWORTH PUBLISHING

# Dimmi che mi ami
## di Laura Germano

La vicenda narrata nel nuovo romanzo di Maria Giovanna Farina, *Dimmi che mi ami* (Silele Edizioni), mostra la forza dell'amore e della sua capacità di far crescere gli innamorati: i due protagonisti si evolvono grazie al sentimento, al desiderio, alla volontà di dialogare e alla forza che in due aumenta la capacità di creare un legame costruttivo. Il linguaggio e l'espressività delle prime pagine mettono in luce l'anima di una donna immatura dal punto di vista sentimentale, una donna che non si è mai innamorata veramente. Anche Marco, l'uomo che incontra, non ha mai vissuto la vera passione amorosa. Proseguendo nella lettura, emerge il percorso della crescita di entrambi ed è così che sia il linguaggio che il contenuto diventano più intriganti.

*Dimmi che mi ami (Silele Edizioni, 2014)*

Maria Giovanna Farina, filosofa, consulente filosofico, esperta in relazioni umane e creatrice del blog Filosofia dell'amore erotico, con questo racconto vuole consegnare un messaggio importante alla coppia: "Non arrendetevi ad un amore qualunque". L'autrice non siggerisce di rinunciare alle esperienze sessuali, ma se quello che vogliamo è l'amore con la A maiuscola, allora dobbiamo preparaci anche alla fatica e non solo al piacere. L'amore è qualcosa di prezioso da custodire come un diamante e diventa sempre più saldo se ce ne prendiamo amorevolmente cura. Nel romanzo emerge un erotismo che si intreccia con il sentimento, realizzando un'unione appagante. Amarsi significa anche desiderarsi fisicamente, provare ancora dopo anni il desiderio di toccare l'altro, di sfiorargli una mano provando sempre emozione.

**Di cosa parla Dimmi che mi ami?**
Leda è una stilista di moda, Marco un pilota di linea, si conoscono al duty-free dell'aeroporto di Madrid. C'è però qualcosa ad impedire l'incontro sessuale, la loro storia per i primi mesi è solo un'affettuosa amicizia. Come è possibile essere solamente amici se ci si innamora? Per quale motivo lui, più grande e maturo, non cede alla passione? La vicenda, a tratti avventurosa, accompagnerà il lettore nella mente e nel cuore dei due innamorati dandogli la percezione reale dei loro sentimenti, ma anche l'enigma e la passione erotica di cui la vicenda è intrisa. Il romanzo vede diverse affascinanti ambientazioni, a partire da Madrid per giungere nella sterminata Pampa argentina. Importante per la vita di questa coppia è anche la condivisione del cibo: gustare insieme una pietanza assaporando un buon vino aiuta la scoperta dell'altro, favorisce il dialogo per approfondire la conoscenza del partner.
È un romanzo per tutti: per i giovani che hanno la possibilità di cogliere l'essenza del vero amore, per gli adulti l'opportunità di contribuire a mantenerlo tale.
Dimmi che mi ami è una storia di cui tutti vorrebbero essere gli interpreti.

*Maria Giovanna Farina*

# Benvenuti Eden Editori
## di Cristina Minutiello

Eden Editori nasce soltanto un anno fa, grazie a Federica Puzone Bifulco e a suo padre Bruno.

**Una nuova casa editrice, in un periodo molto difficile per l'editoria, perchè?**
Eden è il frutto di uno scambio di idee e passioni legate ai libri, che ci ha condotto a intraprendere questo viaggio impensato e magnifico.
Partendo da domande semplici, riguardanti l'editoria in generale e l'operato delle grandi case editrici, abbiamo deciso di metterci in gioco e raccontarci fino in fondo, per mostrare ai nostri lettori e scrittori chi c'è dietro, chi lavora con passione e dedizione ai grandi progetti editoriali.

**Come avete scelto questo nome?**
La scelta del nome Eden deriva da una ricerca interiore, più che dalla necessità di trovare quello più comunicativo. Eden significa luogo sacro, arte, espressione, condivisione. Eden racchiude in sé tante espressioni diverse: significa seduzione e paura, fascino e peccato.
Dietro al progetto della casa editrice Eden Editori ci sono persone che mettono tutta la passione e l'esperienza nel lavoro che svolgono, per far conoscere agli altri ciò che c'è dentro un'opera, un libro, una frase.

**Cosa presenterete Buk Festival?**
Avremo il piacere di presentare Il volo delle lanterne di Chiara Trabalza. La scrittrice ci racconterà una storia magica, in cui il destino gioca un ruolo fondamentale. Protagonisti di questo romanzo sono Miriam e Lorenzo, all'inizio sconosciuti, non si sono mai incontrati prima, ma fusi nell'anima, destinati l'uno all'altra.
Miriam è una ragazza semplice, una di quelle che preferisce una vita tranquilla, senza scossoni né problemi. Lorenzo, invece, è un giornalista che viaggia tanto.
Conducono due vite molto diverse, tanto da sembrare incompatibili: mentre lei è una sognatrice, lui è un uomo pratico. Ma nonostante tutto sono fatti per stare insieme. Travolta da un amore unico, la vita prevedibile di Miriam viene sconvolta dalla passione: l'equilibrio dato dalla ripetitività è messo in pericolo dalla sua relazione.
Quando il loro legame sembra forte e invincibile, un evento porta lontano da Miriam il suo amato Lorenzo. Sarà allora che la loro storia sarà messa in discussione e che i due dovranno dimostrare quanto sia intenso e coraggioso il loro amore.
Il volo delle lanterne è un libro adatto a tutte le persone che vogliono credere nei sogni, nell'amore vero e nella forza del destino.

Altra novità assoluta di Eden Editori, presentata per la prima volta al pubblico durante Buk Festival sarà Of Poseidon, il primo libro della trilogia bestseller The Syrena Legacy scritta da Anna Banks. Marissa Meyer, autrice del bestseller Cinder. Cronache Lunari, definisce questo fantasy «Una storia brillante, arricchita di personaggi esuberanti, vivace umorismo e un amore irresistibile.»

Per ulteriori informazioni su Eden Editori e le sue pubblicazioni, potete visitare il sito **www.edeneditori.com**

Eden Editori

# Discordanze
## di Cristina Minutiello

Daniela Tazzioli, un ritorno a Buk in veste di poetessa. In verità, la poesia è la mia fonte d'ispirazione originaria ed è attraverso di essa che ho tentato, ormai tanti anni fa, i miei primi approcci al mondo della letteratura.

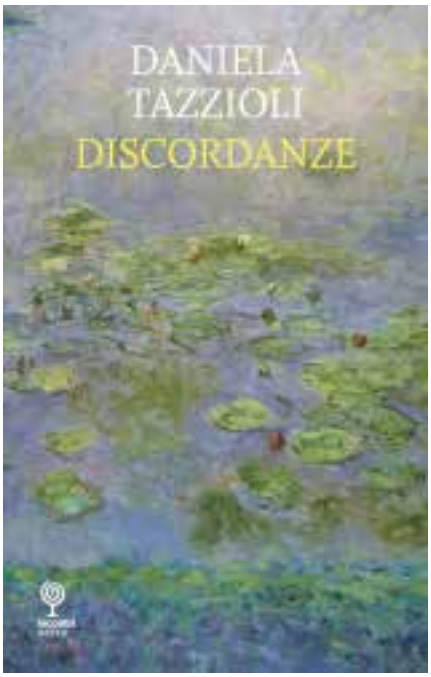
**Com'è nato questo libro, *Discordanze*, e di cosa parlano le poesie in esso contenute?**
Questo libro nasce dalla pura urgenza poetica di dar forma di parole a sentimenti ed esperienze che mi sarebbe stato altrimenti impossibile esprimere. E nasce dall'incontro con Emilio Rentocchini, sublime poeta, che le ha lette e apprezzate e mi ha incoraggiato a pubblicarle. Poi c'è il lavoro, ottimo, della casa editrice Incontri di Sassuolo, la stessa con la quale Emilio esordì anni fa.
Le poesie parlano apparentemente di una storia d'amore. Uso questo avverbio "apparentemente" proprio perché è vero che il tema dell'amore le attraversa tutte come un fil rouge, ma diventa, nei "trittici", un pretesto per evocare altro: le diverse sfumature della vita di una donna, dall'infanzia fino all'età adulta.

**Cosa sono i "trittici"?**
Rentocchini nella prefazione li definisce sei "scuri poemetti" ed in effetti rappresentano un po' un'incursione, nel tempo e nello spirito, di altre due voci femminili che si alternano a quelle della donna adulta che normalmente si esprime nelle altre poesie. A parlare sono quindi tre voci: quella di una bambina, quella di una giovane ragazza e quella della donna adulta che il lettore già conosce. Nel libro le tre voci si possono riconoscere da tre diversi caratteri di stampa. Saranno proprio i "trittici" ad essere rappresentati nello spettacolo che proporremo a Buk.

**Ci può dire qualcosa di più sullo spettacolo?**
Sì, lo spettacolo, si articola nella lettura recitata a tre voci dei sei "trittici" intervallati da brani musicali eseguiti da un ensemble vocale di tre elementi diretti dalla Maestra Sandra Gigli, noto soprano sassolese, che vanta una lunga carriera concertistica e attualmente di insegnamento. Sandra Gigli sarà accompagnata nel canto da due giovani suoi allievi, Daniele Benvenuti e Martina Orsi, mentre nella lettura recitata io stessa sarò affiancata da due giovanissime: Shanti Grieco e la piccola Alice Felizzi alla quale è affidato il ruolo più impegnativo, quello di dar voce alla bambina.

**Due parole di spiegazione sul titolo *Discordanze*.**
Beh, la spiegazione è già tutta racchiusa nell'etimologia che è ricca di significati: i palpiti del cuore non sempre battono all'unisono e la particella del prefisso "dis" è espressione di una negazione, di una privazione, di qualcosa che forse non c'è o che forse non c'è più, di qualcosa che può essere dissonante fra due persone ma anche nelle varie fasi della vita di una donna, una "danza del cuore" le cui ferite a volte può essere utile, ma forse è impossibile, "discordare".

**Un'ultima domanda della quale ci scusiamo se può apparire come un'intrusione nella sua sfera privata, ma che tale non vuol essere e nasce solo dall'esigenza di rispondere alla curiosità dei lettori. Lei ha esordito a Buk 5 anni fa con un romanzo, *Puro amore*, che ha una forte connotazione di genere, mentre nel caso di questo libro di poesie l'oggetto amoroso è un uomo…**
Non è mia abitudine rispondere pubblicamente a domande sulla mia identità sessuale e non lo farò nemmeno in questa circostanza. Posso solo dire che chi legge una totale identificazione fra me e le mie "voci narranti" fa un torto alla mia abilità di scrittrice e cioè alla capacità di lavorare sulla caratterizzazione del personaggio al di là del semplice dato autobiografico. Questo discorso è valido soprattutto per la prosa, perché la poesia, che è una musa molto esigente, difficilmente lascia spazio alla finzione anche letteraria. Nella poesia, l'autore trova altri modi per nascondersi o svelarsi al lettore. Quindi, "Madame Bovary c'est moi", ma anche no. Poi certo, sì, mi identifico totalmente in quanto sostiene la mia amatissima Virginia Woolf in *Una stanza tutta per sé*, l'idea cioè che la mente dell'artista è androgina, ma questo, per chi ha a qualche talento artistico, è ormai quasi un luogo comune.



*Discordanze (Incontri Editrice, 2014)*

# Quale strategia Facebook per l'editoria?
## di Rosita Pisacane

Fabrizio Trentacosti è un professionista esperto di Facebook, web e digital marketing. Ha fondato nel 2009 trucchifacebook.com, la prima risorsa italiana su Facebook, che oggi conta più di 500.000 contatti e un milione di pagine viste mensilmente. Dal 2008 collabora con diverse società in Italia e all'estero offrendo consulenza e formazione nel campo del Digital Marketing. È docente per la Web Marketing Area 3.0, DoLab School, Energia Sociale ed altre realtà dove tiene corsi di alta formazione sul Facebook Marketing e il Web Marketing.
In questa intervista ci parla di lui e ci spiega come anche l'editoria e gli editori posso ottenere vantaggi dall'uso strategico di Facebook.

**Chi è Fabrizio Trentacosti?**
Un appassionato di qualsiasi aspetto del web e delle nuove tecnologie prima di tutto. Per lavoro mi definisco un consulente di digital marketing, così da abbracciare quante più tematiche possibili, perché nuove professioni come la mia sono sempre difficili da definire.
Potrei quindi dire che sono un esperto di Facebook e del mondo del web marketing, ma ho un percorso di formazione completamente diverso, con una laurea in Economia e Marketing ed un MSc in Development Economics.

**Cosa fa nello specifico un esperto di Facebook Marketing?**
Cura l'immagine di un'azienda su Facebook, e crea campagne pubblicitarie che raggiungano il target definito al minor costo possibile.
A seconda del settore questo potrebbe tradursi, ad esempio, nell'aiutare le aziende a vendere di più grazie a Facebook o a generare una community, o ancora a sviluppare un'immagine professionale su Facebook.

**Come consulente, qual è la domanda che ti rivolgono più spesso?**
Quel che noto in Italia è una confusione mista ad ignoranza sull'uso del web e dei social network. Non si capisce come usarli per la propria azienda e ci si affida spesso alle persone sbagliate.
Le domande che mi vengono poste spesso sono delle richieste di chiarimenti, su cosa è possibile ottenere, come e con quali costi. Tutte domande da un milione di dollari.

**Quale la richiesta più assurda?**
Come autore di un blog (TrucchiFacebook.com) che negli anni si è affermato come la prima risorsa di Facebook in Italia, ricevo ogni giorno decine di domande, molte assurde.
Quella classica, che arriva spesso da mariti e mogli, è: "Come si scopre la password di Facebook?". Una domanda che ha quasi già i presupposti per una denuncia (si parla di accesso abusivo a sistema informatico o telematico, e di violazione della privacy).

**Quanto è importante per un'azienda essere presente sui social e qual è l'errore più comune in cui si cade?**
Oggi non è importante, è inevitabile. Ma è meglio non esserci se non si capisce come farlo. È questo infatti l'errore comune: si va sui social perché tutti sono li e perché le altre aziende, competitor o meno, l'hanno fatto.

Ciò su cui non si riflette è che i social network sono una potente arma a doppio taglio: possono portare tanti benefici per un'azienda, ma possono anche decretarne il fallimento. Bisogna dunque stare attenti al modo in cui si comunica, alle attività svolte online e a chi le svolge per noi.
Spesso ci si affida ad agenzie di comunicazione esterne, senza pensare che i migliori venditori della nostra offerta non possiamo che essere noi; e che quindi è importante creare uno staff interno specializzato alla gestione dell'immagine dell'azienda sul web e sui social network.

**Facebook e comparto editoriale. Da un lato il mondo digital, dall'altro quello della carta. Come possono convivere queste due dimensioni?**
Personalmente credo che il mondo della carta non potrà mai essere sostituito da quello digitale. Questa mia convinzione mi porta ad essere molto ottimista sul futuro delle relazioni tra questi due mondi.
Facebook e il mondo digitale dovranno essere sicuramente più integrati nelle strategie di promozione editoriali e possono anche diventare l'unico canale di vendita dei libri.
In Italia è sicuramente ancora prematuro parlare in questi termini, ma molte realtà cominciano ad intravedere i vantaggi della promozione dell'editoria sui social network. Questi ultimi sono luoghi dove le persone passano i momenti della loro giornata che potremmo racchiudere sotto il termine "svago". La lettura è anch'essa uno svago, ecco perché le due cose vanno d'accordo.

**Quale consiglio daresti a un editore che vuole sfruttare al meglio la sua visibilità su Facebook?**
Riallacciandomi alle risposte precedenti: non affidarsi a siti o agenzie esterne per la gestione della propria presenza su Facebook. Cercare invece di imparare (meglio se con corsi di formazione) a sfruttare questo potentissimo canale creando un piano editoriale di contenuti pensato per i propri lettori.

# ALDA Associazione Europea per la Democrazia Locale

**Chi siamo**
L'Associazione Europea per la Democrazia Locale (ALDA) è un'organizzazione dedicata alla promozione della buona governance e della partecipazione dei cittadini a livello locale. ALDA in particolare promuove attività che facilitano la cooperazione tra enti locali e società civile nell'Unione Europea e nei Paesi del Vicinato.
ALDA è nata nel 1999 su iniziativa del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa per coordinare e sostenere il network delle Agenzie della Democrazia Locale create a partire dai primi anni '90. Le agenzie della Democrazia Locale sono organizzazioni non governative autonome, registrate localmente, che agiscono come promotrici di buona governance e autogoverno locale nei rispettivi territori.
ALDA conta oltre 170 soci provenienti da oltre 35 paesi. I soci sono enti locali, associazioni di enti locali e organizzazioni non governative. ALDA è finanziata dalle quote associative e da progetti della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e da altri donatori pubblici e privati.

**Cos'è unico in ALDA?**
La maggior parte del lavoro di ALDA è basato sul metodo della cooperazione multilaterale decentrata, che comporta un approccio multi-stakeholder, fondato sulla collaborazione tra enti locali e organizzazioni della società civile. Questa collaborazione crea sinergie positive e assicura che gli obiettivi comuni siano raggiunti con successo.

**Cosa facciamo e dove lavoriamo**
Nell'ambito della promozione della buona governance e della partecipazione dei cittadini a livello locale, ALDA lavora su vari temi, come l'integrazione europea, il decentramento, iniziative civiche e volontariato, i diritti umani e lo sviluppo economico e sostenibile.

Le attività di ALDA si articolano su tre macro aree:

**ALDA Europe**
L'Associazione è impegnata nella promozione della cittadinanza attiva europea all'interno dell'Unione Europea, in stretta collaborazione con enti locali, reti di associazioni della società civile e istituzioni europee.
Le attività di ALDA contribuiscono a migliorare la comprensione e il senso di appartenenza all'Unione Europea dei cittadini, stimolando il dialogo interculturale e la partecipazione.
Attraverso i propri progetti (e quelli dei suoi soci) e le attività di lobbying, ALDA promuove la partecipazione dei cittadini e la democrazia locale lavorando su quattro pilastri principali: cittadinanza attiva, cultura, educazione e volontariato; tematiche sociali; gioventù e occupazione; salute e ambiente.

**ALDA Cooperation**
ALDA lavora nei Balcani occidentali e nei paesi del vicinato europeo (area mediterranea, Europa orientale e Caucaso del Sud) nell'ambito della buona governance, della partecipazione dei cittadini, dell'integrazione europea e della decentralizzazione.
L'associazione coordina e sostiene le attività delle dieci Agenzie della Democrazia Locale e dei tre Partner Operativi. La maggior parte delle Agenzie della Democrazia Locale ha sede nei Balcani occidentali, ma ALDA sta diventando sempre più attiva nel vicinato europeo. Nel 2006 un'Agenzia della Democrazia Locale è stata aperta a Kutaisi, in Georgia, e nel 2011 una nuova ADL è stata aperta a Gyumri, in Armenia. ALDA sta lavorando verso l'apertura di tre nuove Agenzie della Democrazia Locale: in Ucraina (a Dnipropetrovsk), in Moldavia e in Tunisia.
ALDA è inoltre leader di numerosi progetti e sta sviluppando partenariati in altri paesi del vicinato europeo, tra cui Bielorussia, Azerbaigian, Marocco e Turchia.

**ALDA Plus**
ALDA sostiene le attività di altri soggetti, tra cui enti locali e regionali, organizzazioni della società civile, istituzioni educative, fornendo un'ampia gamma di servizi. I servizi includono corsi di formazione, attività di capacity building, assistenza tecnica e consulenza ad hoc in diversi ambiti: sviluppo e implementazione di progetti, gestione finanziaria e audit dei progetti, istituzioni europee, partecipazione dei cittadini (metodi e tecniche), educazione giovanile non formale.
I servizi di ALDA sono personalizzati in base ai bisogni e alle richieste dei partner coinvolti.

**Il progetto LADDER**
Il progetto "LADDER – Local Authorities as Drivers for Development Education and Raising awareness" (Autorità Locali come Catalizzatori di Educazione allo Sviluppo e Sensibilizzazione) è ora ai blocchi di partenza. L'anteprima del progetto triennale, coordinato da ALDA e che riunisce altri 25 partner e 20 associati provenienti dall'Unione Europea e dai paesi del Vicinato, si terrà a Modena, il 21 e 22 febbraio, nel contesto del festival BUK.

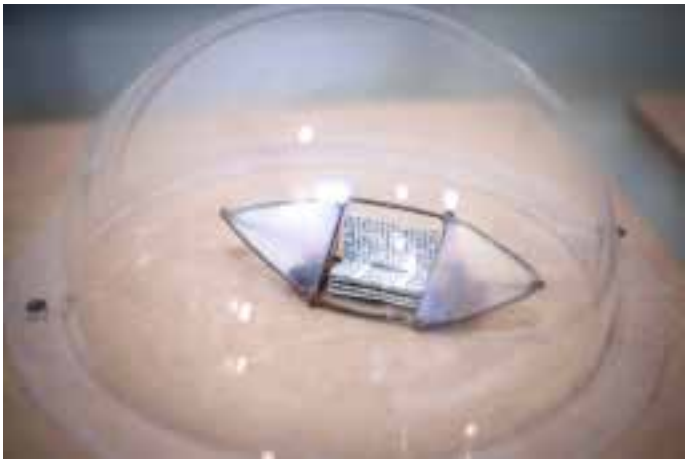
Finanziato da EuropeAid, l'obiettivo di LADDER è quello di sensibilizzare e rafforzare la capacità degli enti locali e delle organizzazioni della società civile ad agire in maniera sostenibile come catalizzatori dello sviluppo, favorendo così il loro ruolo di moltiplicatori all'interno dei rispettivi paesi, comunità e network, per poi impegnarsi attivamente su più livelli nelle sfide globali.
L'anno Europeo per lo Sviluppo 2015 rappresenta l'occasione giusta per presentare gli ambiziosi obiettivi del progetto. ALDA, l'Associazione Europea per la Democrazia Locale, inizierà questa nuova avventura insieme ai suoi partner e associati con passione e dedizione, cosciente dell'importanza della cooperazione allo sviluppo e dei suoi esiti futuri per i cittadini, gli enti locali e la società civile organizzata in Europa e oltre.

**www.alda-europe.eu**
**Twitter: ALDAeurope**
**Facebook: ALDA.Europe**

# Libri d'artista direttamente da Barcellona

**di Laura Germano**

Il libro d'artista è il seme di nuove edizioni, piccole tirature stampate a mano e oggetti unici fabbricati artigianalmente che sanno trasformarsi, rivelando diversi piani di lettura prima nascosti. L'autore, con la carta ed i materiali più disparati, mescola i linguaggi per tradurre il messaggio scritto in letture tattili, visive e perfino sonore. Elisa Pellacani, illustratrice, fotografa e progettista visiva, ha ideato un evento volto proprio a promuovere e valorizzare queste creazioni, ovvero il Festival del Libro d'Artista e della Piccola Edizione, che da otto anni si tiene a Barcellona il 23 aprile, Giornata Mondiale del Libro dell'UNESCO e Festa di Sant Jordi. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Culturale ILDE in collaborazione con la Escuela Itinerante del Libro – organizzazioni di volontariato culturale che operano tra Barcellona e Reggio Emila – con il sostegno del Comune di Barcellona e l'appoggio del Centro Civico Pati Llimona. Il Festival presenta una selezione di opere inedite realizzate da autori internazionali che poi, durante l'anno successivo, saranno esposte in rassegne europee ed extraeuropee dedicate ai libri d'artista come il BuchDruckKunst di Amburgo, il Rendez-vous du Carnet de Voyage di Clermont Ferrand e, da due anni a questa parte, il FareLibri di Reggio Emilia.



*Un libro d'artista*

La finalità del Festival del Libro di Barcellona è di creare una piattaforma di confronto e ricerche sui linguaggi creativi e sulle metodologie utili alla produzione artistico-editoriale, carattere che investe questo evento di una forza pioneristica a livello europeo, in quanto lo definisce come appuntamento di riferimento per quanti operano nel settore. Il Festival è anche arricchito da un fitto cartellone di appuntamenti tra i quali workshop, conferenze, ed incontri dedicati alle tecniche e ai linguaggi artistici che possono favorire l'innovazione nell'editoria d'autore e promuovere il dialogo tra i tanti talentuosi artisti che trovano nel libro un mezzo di espressione personale e creativa nei contenuti e nei formati, spesso tornando a tecniche di stampa artigianali o affrontando il passaggio dall'opera unica alla sua edizione.

Ogni anno il Festival de Libro de Artista y de las Pequeñas Ediciones trova sintesi e rappresentazione in un catalogo ragionato il quale, arricchito da interventi di artisti e studiosi, intende catalogare e far conoscere l'operato di chi lavora sul libro e propone un rinnovato dialogo su un oggetto che sembra non essere mai stato così vivo, attuale ed amato. Il catalogo è giunto all'ottava edizione (Consulta, librieprogetti), è curato da Elisa Pellacani nella veste grafica e illustrativa e costituisce una collana in progress sull'editoria artistica e contemporanea sul fare libri oggi.

Il Festival di Barcellona 2015 sarà intitolato "Book Seeds" ("Libri Seme"), richiamando la relazione germinativa che la ricerca artistica induce nella progettazione editoriale; ed in più vedrà l'inizio di un importante gemellaggio con Buk Festival. Infatti, durante la manifestazione modenese verranno scelti libri tra quelli presenti che possano essere considerati come 'edizioni artistiche'anche se già riprodotte in alta tiratura; testi che saranno poi esposti al Festival del Libro d'Artista spagnolo.

Per qualsiasi informazione sul Festival del Libro d'Artista e della Piccola Edizione consultare il sito www.ilde.info o scrivere all'indirizzo **ildebook@gmail.com**

# La “regina del gotico” italiano presenta La terza luna
## di Cristina Minutiello

Barbara Baraldi è autrice di thriller, romanzi per ragazzi e sceneggiatrice di fumetti, vincitrice di numerosi premi letterari e tradotta in vari paesi stranieri, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. Di sé racconta che fin da giovane ha sempre amato raccontare storie, prima ai suoi fratelli più piccoli e poi alle sue amiche più strette, durante i loro viaggi. Questa sua passione la porta nel 2007 a pubblicare, sotto lo pseudonimo di Luna Lanzoni, il suo primo romanzo, *La ragazza dalle ali di serpente*, che ha immediato successo negli ambienti alternativi. Alla fine dello stesso anno esce la fiaba noir *La collezionista di sogni infranti* e, due anni dopo, il sequel intitolato *La casa di Amelia*.
È pero con *La bambola dagli occhi di cristallo* (2008), thriller ambientato in una Bologna da brivido, che Barbara Baraldi conquista il titolo di “regina del gotico italiano”. La “bambola” con gli occhi di ghiaccio e le oscure descrizioni della città delle torri sono poi riprese nel seguito di questo romanzo, *Bambole pericolose*, che conferma il successo crescente della scrittrice. Nel 2010, la traduzione e la conseguente uscita di *The girl with the crystal eyes* in Gran Bretagna e negli Stati Uniti portano addirittura a paragonare quest’opera  alla trilogia Millenium di Stieg Larsson. A seguito di questa pubblicazione all’estero, la scrittrice viene invitata dal regista Francis Welch a partecipare al documentario della BBC Italian noir, che la vede protagonista insieme a personalità del calibro di Andrea Camilleri, Massimo Carlotto, Giancarlo De Cataldo e Carlo Lucarelli.

In occasione di Buk , Barbara Baraldi interverrà domenica 22 febbraio durante l’evento “Fare fumetti: l’evoluzione delle matite”. In questo ambito, Guido De Maria, Vincenzo Balzano, Ryan Lovelock,  Daniele Orlandini e l’autrice

*Scarlett (Mondadori, 2015)*

*Barbara Baraldi*

mirandolese spiegheranno come è cambiato il mestiere del fumettista e approfondiranno il tema dell’evoluzione digitale che ha coinvolto anche questo linguaggio artistico. Inoltre, sempre in questa occasione, la scrittrice “gotica” presenterà in anteprima il terzo e conclusivo capitolo della trilogia young adult Scarlett (il cui primo romanzo risale al 2010).
*La terza luna*, incluso nell’edizione celebrativa contenente tutti e tre i volumi della saga, vede nuovamente la protagonista *Scarlett* alle prese con il suo amore impossibile per Mikael, Mezzo Demone con il compito di difendere l’umanità dalle incursioni dei Demoni. Per il Guardiano, cedere al sentimento per la ragazza significherebbe compromettere l’equilibrio tra i due mondi e comporterebbe inoltre il rischio di farlo sprofondare all’inferno.
Per incontrare Barbara Baraldi e scoprire anticipazioni sulla trama de *La terza luna* e sui suoi progetti lavorativi futuri, non resta che partecipare all’appuntamento che si svolgerà, come anticipato, domenica 22, dalle ore 14 alle ore 16.

# Chiarmastramma
## di Francesco Zarzana

A Buk arriva *Chiarmastramma* (Maimone Editore), un reading con una straordinaria attrice quale Lucia Sardo che insieme all'attore Angelo Argentina, racconterà la storia di Agata, una donna delle pulizie che non sa né leggere né scrivere. Per una serie di coincidenze a cinquant'anni, inaspettatamente, decide di imparare a suonare Day Tripper, un pezzo dei Beatles, al pianoforte. Milutin è un affascinante maestro di piano che ha scelto di vivere in esilio al sud trovando conforto solo in Rachmaninoff e nelle canne. Gino è uno dei tanti boss della città convinto di poter fare quello che vuole sia professionalmente che in privato.
E poi vicoli, strade e personaggi tra periferia e centro di una città, Catania, che convive da sempre con un vulcano in perenne attività. Sono questi i protagonisti di una storia che si apre e si chiude come un film. Una storia di iniziazione alla poesia, con una colonna sonora che va da Chopin ai Nirvana passando per Julio Iglesias.

*Angelo Argentina*

Giovanna Sonnino, l'autrice che sarà presente anche lei al festival, è una regista e fotografa che vanta collaborazioni con la Rai dal 1988 al 2000.
Il suo primo film è Non è romantico? (Isn't it romantic?) prodotto dalla Galleria Planita di Roma e da Fabio Scuderi, è miglior film al Festival del Cinema Indipendente Italiano di Messina.
Dal 1994 con Mathelika e Drifting Pictures è produttrice e autrice di una serie di lavori in digitale, in particolare, tre produzioni di ricerca che uniscono la fiction al documentario, con cui ottiene riconoscimenti in Italia e all'estero. La prima di queste, Rimedi contro l'amore (Cures for love), vince l'Arcipelago e il Nastro d'Argento nel 2001. E nel 2012 pubblica il suo primo romanzo Chiarmastramma.

*Lucia Sardo*

Lucia Sardo Attrice, regista e autrice, si forma nel Teatro di Ventura, gruppo di ricerca teatrale a Treviglio (BG). Nel 1980, insieme ai suoi compagni, fonda l'Istituto di Cultura Teatrale a Santarcangelo di Romagna di cui per diversi anni dirige e organizza il Festival del Teatro di Strada, festival sperimentale fra i più importanti d'Europa.
Con gli spettacoli di cui è autrice gira nei più prestigiosi festival e teatri europei. Al cinema è stata diretta, tra gli altri, dai registi Carlo Lizzani, Giuseppe Tornatore, Aurelio Grimaldi, Maurizio Sciarra, Carlo Verdone, Antonio Albanese, Catrin McGilvray, Marco Tullio Giordana, Anne Riitta Ciccone, Fulvio Bernasconi, Franco Battiato, Marco Amenta, Marianna Sciveres, Pasquale Scimeca, Ficarra e Picone, Roberta Torre, Manuel Giliberti e Giorgia Farina. Grazie a I Cento Passi, film vincitore del Leone d'Argento, candidato al premio Oscar come miglior film straniero, viene candidata al Premio Nastro d'Argento.

# Nicolò Leon - Il generale bambino

**di Laura Germano**

La forza di due genitori che combattono col sorriso di chi sa affrontare la dura prova della vita, la storia del generale Nicolò Leon(e) incarna l'incubo di ogni genitore. Giovanni Gargano narra la storia di Nicolò, suo figlio, al quale il destino ha rubato troppo presto la vita: nato a trenta settimane e quattro giorni, ne passa 109 ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale, tra alti e bassi, tra giorni buoni e giorni cattivi. Il team della TIN diventa una seconda famiglia per lui ed i suoi genitori, tanto che mamma Marcella scrive nella prefazione che il loro "è figlio di tutti, di tutti loro che hanno lavorato ore intere attorno alla sua termoculla, di coloro che sapevano che sarebbe morto presto, ma che lo stesso hanno lottato, vincendo, perché vivesse; di coloro che hanno avuto paura, che hanno gioito, che si sono inventati come strapparlo alla morte che lo rincorreva, di coloro che ci parlavano orgogliosi dei suoi successi". Gargano racconta la tragica breve esistenza del piccolo Nicolò, ma narra anche della sua famiglia forte e piena d'amore, che non si è piegata nemmeno davanti a questo immenso dolore impossibile da descrivere, di quella famiglia che credeva "di attaccare ovunque fiocchi azzurri …" ma che ha dovuto aspettare. Una capacità di rinascita che deriva da un'unica idea: Nicolò in realtà non è morto, il generale è partito per una nuova missione al servizio degli angeli e vivrà sempre in ognuno di noi, ogni volta che non ci arrenderemo.

Questo messaggio d'amore e pieno di positività si è anche concretizzato nell' importante "progetto Nicolò Leon" per la donazione del latte materno il quale, per le sue componenti e per il suo elevato potere nutritivo, può costituire il miglior farmaco per offrire ai bambini prematuri una speranza di vita. Il programma, promosso dall'associazione Buona Nascita ed in collaborazione con l'associazione Pollicino, si occupa della raccolta a domicilio del latte materno per poi consegnarlo ai reparti di neonatologia di Modena e Reggio Emilia, regalando così ai neonati una possibilità in più di sopravvivenza.

Anche il ricavato dei diritti d'autore del libro verranno destinati al "progetto Nicolò Leon", saranno infatti donati all'associazione Buona Nascita di Carpi (MO).

# Opinioni di un clown e il naso rosso è per tutti!

**di Laura Germano**

Spesso si guarda al mondo del volontariato come a una galassia di piccoli eroi quotidiani, che sono sicuramente da elogiare e da sostenere, ma che restano in una sfera isolata della nostra società, dedicata a chi ha tempo, voglia e capacità di mettersi in gioco. A volte si arriva a dire, inconsapevolmente: «bello, ma non fa per noi». Tuttavia, l'esperienza di mettersi al servizio di qualcuno può insegnare che ogni piccolo gesto, anche al di fuori dell'ambiente del volontariato in senso stretto, può avere lo stesso, importante significato.
Silvia Aquilini è partita da questo input per arrivare poi al suo Opinioni di un clown. 365+1 piccoli consigli per l'anima (ed.

Nuova S1, 2014), un volume di vignette del buonumore, ricco di spunti, tra riflessione e sorrisi.
Da oltre dieci anni, infatti, Silvia è clown di corsia con l'associazione V.I.P. (Viviamo in Positivo), sezione di Bologna. Ha già raccontato la sua esperienza tra i pazienti degli ospedali bolognesi, rielaborandola in alcuni libri precedenti. Opinioni di un clown, però, è una pubblicazione un po' diversa: in questa occasione, Silvia non affronta direttamente le tematiche della clownterapia, ma si propone di parlare di tutto e a tutti, partendo dallo sguardo di un protagonista con il naso rosso.
Il clown, in fondo, rappresenta la semplicità e il candore di un bambino; per questo, può affrontare argomenti anche ostici, offrendo uno sguardo sempre diverso sul mondo che lo circonda. Inoltre, ha la capacità di rapportarsi con tutte le cose e le creature che incontra, riscoprendo il loro valore e conferendo loro la stessa dignità degli esseri umani.
Il piccolo clown di Silvia Aquilini nasce come vignetta giornaliera, pubblicata sulla pagina Facebook Opinioni di un clown che oggi conta più di 4500 contatti. Visto il successo ottenuto, al raggiungimento di un anno di vita l'iniziativa è festeggiata con l'uscita di un libro che contiene 365+1 vignette, per accompagnare il lettore giorno dopo giorno, durante tutto l'anno.
Il libro propone "piccoli consigli per l'anima", ma il clown non pretende di scrivere un manuale di vita: come si legge in quarta, l'autrice suggerisce a ogni lettore che «la vita prende la direzione che tu le dai».

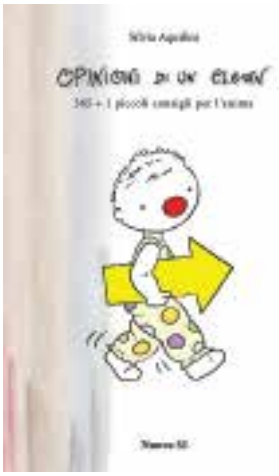
**Una presentazione che è anche un gioco**

Silvia Aquilini infonde queste convinzioni anche negli incontri dedicati al libro. Non si tratta di presentazioni tradizionali, ma di presentazioni-gioco: prendendo spunto dagli esercizi che i clown di corsia eseguono nei loro allenamenti, l'autrice invita il pubblico ad allenare la propria intelligenza emotiva con un semplice esercizio di esplorazione dentro se stessi.
È un esperimento che si può fare a tutte le età, per comprendere i limiti che le abitudini creano nei nostri modi di reagire. In questo modo si possono scoprire nuove soluzioni ai problemi, trasformando le difficoltà in opportunità.
Si può, in una frase, scoprire la forza che abbiamo dentro e non sprecarla, mettendola al servizio degli altri.

L'autrice sarà presente a Buk sabato 21 febbraio alle 17.30 in sala Wolinksi con una presentazione-gioco con il coinvolgimento, non invasivo, del pubblico. Seguendo l'approccio del clown di corsia, l'autrice inviterà i partecipanti a contribuire scrivendo alcune parole, che andranno poi a confluire in una piccola opera finale comune.

**Contatti**

www.nuovas1.it
www.facebook.com/opinioni.clown




*Opinioni di un clown (Ed. Nuova S1, 2014)*

**Sabato 21 febbraio 2015**
**ore 21:00**
**Chiesa di San Carlo**
**via San Carlo 7 - Modena**

# Maguy - La prison des inconnues

scritto e diretto da Francesco Zarzana

con Angélique Cavallari e Emmanuelle Moreau
Musiche originali di Valérie Marie

una produzione Buk Festival e Progettarte

Spettacolo in lingua francese
con sottotitoli in italiano e inglese

Ingresso libero

FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Modena

BUK FESTIVAL DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA

PROGETTARTE associazione culturale